TRIESTE, Venerdì 16 Luglio 1943
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7337
Anno XXI dell'E. F. - VIII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

Battaglia serrata in Sicilia

La pressione nemica contenuta

Nuclei di paracadutisti annientati nella piana di Catania

Altri 4 piroscafi e un cacciatorpediniere colati a picco - 14 velivoli abbattuti - Il X bersaglieri, la 207 Divisione costiera e la "Hermann Göring„ si sono distinti nella lotta

Il Quartier Generale delle Forze armate comunica in data di ieri 15 luglio 1943-XXI: Bollettino 1146:

In Sicilia, la pressione avversaria viene contenuta dalle truppe dell'Asse che hanno respinto ostinati attacchi sferrati con largo appoggio di mezzi corazzati. Nella piana di Catania nuclei di paracadutisti nemici sono stati prontamente annientati.

Nei combattimenti di questi giorni si sono distinti il 10.o reggimento bersaglieri, la 207.a Divisione costiera e la Divisione germanica «Hermann Göring».

Alla battaglia, che continua aspra e serrata, portano il loro concorso valido ed ininterrotto gli aviatori dell'Asse, ed in particolare gli arditi nostri aerosiluratori che hanno ieri affondato 4 altri piroscafi per 27 mila tonnellate, danneggiato 1 incrociatore pesante e 2 mercantili di medio tonnellaggio. Obiettivi navali e terrestri sono stati pure battuti, con efficaci risultati, da bombardieri nostri e tedeschi. Cacciatori germanici abbattevano nel cielo dell'isola 5 «Spitfire»; 2 altri velivoli precipitavano in mare colpiti dal tiro di un dragamine tedesco.

Formazioni aeree hanno effettuato incursioni su Palermo, Messina e su Napoli e dintorni causando danni sensibili ad edifici civili e facendo vittime fra la popolazione. Risultano distrutti dalle batterie della difesa 6 quadrimotori a Messina ed 1 a Napoli.

In Mediterraneo 1 cacciatorpediniere è stato colato a picco da una nostra motosilurante.

Le vittime causate dall'incursione su Torino, citata dal Bollettino 1144, sono salite a 402 morti e 601 feriti.

La motosilurante che ha affondato un cacciatorpediniere nemico nell'azione segnalata dal Bollettino odierno è al comando del sottotenente di vascello Antonio Tedeschi da Bologna.

All' ordine del giorno

Il 10.o Reggimento bersaglieri, che ha meritato particolare segnalazione nell'odierno Bollettino, vanta fierissima tradizione guerriera che, dalla breccia di Porta Pia, attraverso la campagna di Eritrea, la guerra italo-turca, la grande guerra 1915-18, lo sbarco in Albania, trova splendida riconferma nell'attuale conflitto. Sul ciglione di Derna ed a Agedabia, sui fronti di Biserta e di Gabes, il valore e l'impeto dei piumati del X, si sono più volte affermati, è decorato con la Croce dell'Ordine militare di Savoia, si sono battute le medaglie d'oro Sebastiano Scirè, Oreste Toscano, Francesco La Fata, protagonisti di gesta leggendarie.

Oggi, sui campi di battaglia di Sicilia, gli eredi di così alta tradizione, scrivono nuove pagine di gloria in gara con i costieri della 207.a Divisione: la seconda tra queste giovani unità schierate a difesa delle frontiere marittime che ha avuto l'onore della citazione all'ordine del giorno della Nazione.

I bersaglieri del X, i fanti della 207.a, hanno ad eroici compagni, i camerati della Divisione germanica: Hermann Göring, meritevoli tutti di ammirazione e di riconoscenza.

IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino, 15

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Sicilia dice:

I combattimenti nella Sicilia meridionale proseguono con immutata asprezza. In molti punti sono stati respinti attacchi nemici appoggiati da forze corazzate mentre gruppi di paracadutisti, discesi dietro le linee italo-tedesche, sono stati annientati.

Le forze aeree italo-tedesche hanno inflitto altre sensibili perdite al naviglio nemico. Un rilevante numero di navi da guerra e da trasporto è stato affondato o danneggiato.

Galbiati ai Legionari della Milmart

Roma, 15

La Milizia artiglieria marittima celebra combattendo il nono annuale della sua fondazione.

Il Capo di S. M. della Milizia ha così telegrafato: «Mentre la Milizia artiglieria marittima celebra il suo annuale di fondazione nella aureola di martirio di Borg Pisani, giunga il mio saluto ai fieri Legionari che combattono sulle sponde sacre della Patria. - Galbiati».

Nella piana di Catania

Il fallito tentativo di 1000 paracadutisti nemici

Roma, 15

Gli eventi bellici che si sviluppano in Sicilia trovano ora più che mai il popolo italiano sulla linea del dovere, stretto intorno al Governo cui spetta l'alta responsabilità della difesa del territorio nazionale.

Ridicoli appelli

La propaganda nemica intensifica in questo momento la sua insidiosa attività e moltiplica gli appelli agli Italiani perchè abbandonino la lotta, come pure ripete il tentativo di dividere gli Italiani e i Tedeschi proprio in quest'ora che domanda la massima fiducia reciproca e la più serrata solidarietà di intenti e di sforzi. Ma non è con questi vecchi mezzi che si può presumere davvero di scuotere il morale degli Italiani nè tanto meno sperare di provocare delle divisioni.

In presenza del grave pericolo, mentre il nemico calpesta il sacro suolo della Patria, non vi può essere altra risoluzione e altro pensiero di quello di affrontarlo con tutte le proprie risorse e con tutte le proprie forze.

Intanto vediamo che nella grande isola mediterranea le ultime 24 ore non hanno portato nessun sostanziale vantaggio per il nemico. Anzi già un tentativo di particolare audacia è fallito miseramente di fronte alla nostra pronta reazione. Si tratta del colpo di mano tentato da circa 1000 paracadutisti che erano piombati nella piana di Catania per affiancare l'azione britannica del bombardamento navale. L'intervento delle nostre truppe è stato immediato nella zona prescelta dai paracadutisti per il loro tentativo, e in breve tempo tutti gli elementi d'assalto sono stati eliminati. Così è mancato l'effetto disgregativo che lo Stato Maggiore avversario contava di realizzare nella piana di Catania con l'intervento di quei reparti scelti.

Negli altri settori, il nemico è stato contenuto in dure e sanguinose lotte nonostante i suoi rinforzi per la penetrazione nell'interno e l'avanzata lungo le coste, sostenuto da una grande quantità di mezzi corazzati.

Gli aerosiluratori in azione

Naturalmente questi elementi non devono essere accolti come uno spostamento repentino della situazione, ma dànno invece il tono dell'azione repressiva e controffensiva costantemente mantenuta dai nostri nonostante il continuo affluire di mezzi del nemico. Anche nel settore aeronavale tale azione non ha soste e anche oggi si può annunciare la perdita da parte del nemico di 1 cacciatorpediniere e di 4 navi cariche per 27.000 tonnellate affondate dall'ardimentosa azione, che non potrà mai essere abbastanza celebrata, dei nostri aerosiluratori e il grave danneggiamento di un incrociatore pesante, 2 piroscafi da carico e altro naviglio.

Osservatori d'oltre Manica pretendono di voler identificare qualche collegamento tra lo sbarco in Sicilia e le vicende del fronte orientale. Vana fatica perchè non sembra che Stalin voglia accogliere tale azione come un contributo alle fatiche della Russia preveduto dagli impegni anglo-sovietici addizionali al Patto del 26 luglio 1942 e completati dalle dichiarazioni sovietico-americane in occasione del viaggio di Molotof a Washington. Tanto più che queste riserve di Stalin potranno accentuarsi in quanto che la Germania non toglierà un solo soldato e un solo aereo dal fronte orientale e non consentirà quindi quell'alleggerimento della sua pressione atteso dal Governo sovietico con l'accordo anglo-americano.

Sgradita sorpresa per gli invasori

Parigi, 15

Tutti i giornali parigini dedicano articoli di commento alle operazioni militari in Sicilia. Essi rilevano l'accanita resistenza delle truppe italo-germaniche ed insistono soprattutto sulla sgradevole sorpresa degli invasori Anglo-americani che credevano di venire accolti come «liberatori» dalla popolazione siciliana che invece collabora disciplinatamente con l'Esercito italiano ed ha contribuito con il suo contegno a contenere l'avanzata nemica fornendo preziose indicazioni che hanno condotto all'annientamento di vari gruppi paracadutisti lanciati dagli invasori sull'isola.

Fede e fermezza degli Italiani residenti in Germania

Berlino, 15

La notizia dell'attacco nemico contro la Sicilia è stata appresa dai connazionali qui residenti con la fermezza e la vigorosa coscienza di cui essi hanno sempre dato prova nelle ore grandi e dure della Patria. Specialmente gli operai siciliani hanno chiesto di essere arruolati benchè ognuno si senta soldato anche nel posto di lavoro al quale è stato assegnato e nel quale contribuisce a forgiare le armi per i combattenti.

Significativo l'episodio di alcuni autentici lavoratori, reduci dalle passate guerre, che si sono presentati alla sezione berlinese dell'Istituto per l'Africa Italiana, chiedendo di essere iscritti «come atto di fede e di volontà». Da tutti i centri della Germania sono poi pervenute concordi adesioni di disciplina e di fede nella forza suprema della stirpe italiana.

Alta ammirazione nipponica per la ferrea decisione degli Italiani

Tokio, 15

Dopo aver sottoposto l'Italia al cieco bombardamento ed alla distruzione di storiche città e di villaggi prendendo chiese e monumenti come bersaglio, gli Anglo-sassoni hanno osato sperare di piegare il fiero popolo italiano, scrive nel suo editoriale il «Nippon Times». Il nemico, continua il giornale, si è dovuto accorgere che nè lusinghe, nè minacce possono scuotere gli Italiani e che gli attacchi terroristici invece di abbatterli hanno rafforzato il loro morale altissimo. Con le loro allucinanti idee, gli Anglo-americani non hanno capito che gli Italiani fra tutti i popoli sono gli ultimi a farsi intimidire. Essi amano appassionatamente la loro terra e sono decisi a difenderla ad ogni costo. In questo cruciale momento, termina il giornale, i Giapponesi sentono per la valorosa e per la ferrea determinazione degli Italiani la più alta stima ed ammirazione.

Il generale Achille d'Havet comandante della 206.a Divisione costiera citata nel Bollettino 1143 per la magnifica difesa delle posizioni

«La Patria guarda a voi»

Un proclama agli aviatori del Capo di Stato Maggiore Fougier

Roma, 15

Il Capo di Stato Maggiore della R. Aeronautica generale d'Armata aerea Rino Corso Fougier ha diretto il seguente ordine del giorno ai reparti dipendenti:

«Aviatori delle squadriglie e dei campi: bombardieri, siluranti, tuffatori, assaltatori, oscuri eroici specialisti ed uomini di governo,

la Patria guarda a voi mentre io seguo la vostra diuturna fatica ed il sacrificio che la nobilita con immenso orgoglio.

Per l'impulso del vostro indomito spirito le macchine, anche le vecchie macchine, acquistano sempre nuove capacità combattive ed i campi martoriati non sono mai abbastanza sconvolti per impedire i vostri colpi vittoriosi.

Per l'onore sacro della bandiera a voi si affiancheranno presto coloro che oggi non trovano posto nelle nostre file; prestissimo, come volontari piloti, a prescindere dal grado, ne sono certo, coloro che nelle ore meno difficili di questa e di altre guerre dimostrarono il loro valore e che oggi vorranno confermarlo.

Avanti camerati carissimi, l'anima di tutta l'Italia si affianca piena di amore e di fiducia.

Ospedale di navi nel porto di Gibilterra

Stoccolma, 15

I giornali svedesi pubblicano una notizia proveniente da La Linea secondo cui il porto di Gibilterra in questi giorni è diventato un vero ospedale di navi: navi mercantili e da guerra che sono state messe fuori combattimento lungo le coste della Sicilia giungono continuamente con i mezzi propri e moltissime a rimorchio di qualche vecchio cacciatorpediniere. Lungo i moli ove le navi avariate si accalcano giorno e notte i martelli pneumatici lavorano a ribadire chiodature, a rimpiazzare lamiere.

Nei bacini si trovano numerosi cacciatorpediniere inglesi e nordamericani insieme ad alcuni transatlantici francesi che sono stati usati per trasportare le truppe in Sicilia ove furono danneggiati dai siluri e dalle bombe italiane. Varie navi portano visibili i segni di siluri e di bombe. Parte sono affondate prima di entrare in porto ed altre sono state incagliate nei bassifondi per evitarne l'affondamento, non essendovi più posto libero nei bacini di carenaggio o lungo i moli.

Durissimi combattimenti infuriano nella zona di Orel

Vani tentativi dei rossi di sfondare - Altri 336 carri armati distrutti - 22 bombardieri abbattuti sulla Francia

Berlino, 15

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Sul fronte orientale, i durissimi combattimenti proseguono malgrado il peggioramento delle condizioni atmosferiche. Nella zona di Bjelgorod un altro gruppo di forze nemiche è stato sbaragliato a seguito di un attacco concentrico. I ripetuti contrattacchi sferrati dal nemico con forze più deboli rispetto ai giorni precedenti sono stati respinti con gravi perdite per l'avversario.

Ad oriente e a nord di Orel il nemico ha proseguito anche ieri i suoi attacchi appoggiati da aerei da combattimento. I tentativi operati dal nemico di sfondare le linee tedesche sono sanguinosamente falliti. I nostri contrattacchi si svolgono vittoriosamente.

Nell'intero settore lungo il quale divampa la battaglia, sono stati distrutti ieri altri 336 carri armati sovietici e sono stati abbattuti dall'Arma aerea 70 apparecchi nemici.

Grosse formazioni di apparecchi da bombardamento nemici hanno attaccato ieri la zona di Parigi e alcune località della Francia nord-occidentale. La popolazione ha subito perdite. In aspri duelli aerei e ad opera dell'artiglieria contraerea sono stati abbattuti 22 apparecchi nemici, fra cui 14 bombardieri pesanti nordamericani. 5 velivoli da caccia tedeschi sono andati perduti.

La notte scorsa singoli apparecchi nemici hanno compiuto voli di molestia sul territorio della Germania settentrionale sganciando a casaccio alcune bombe.

Il primo giudizio più o meno obiettivo autorizzato dalla censura bolscevica sulla battaglia che continua ad infuriare tra Orel e Bjelgorod, è quello telegrafato ieri a tarda ora alla Reuter dal suo corrispondente moscovita.

Le rivelazioni della "Reuter„

Il giornalista britannico comincia col dichiarare che la lotta in pieno svolgimento sul settore centrale del fronte dell'Est può venir a buon diritto considerata la maggiore della storia. Anche quella di cui a suo tempo furono teatro le macerie di Stalingrado e le sponde meridionali del Volga non ebbe proporzioni così vaste nè impegnò masse così formidabili di mezzi corazzati. Ciò acquista sapore di rivelazione per l'uomo della strada inglese al quale finora non era stata illustrata nei suoi veri termini, chissà poi per quali motivi, la fisionomia della battaglia in corso.

Dato poi che una rivelazione tira l'altra, il corrispondente della Reuter passa a chiarire ai Britanni e per contraccolpo agli Americani gli scopi dell'attacco sferrato dal 5 luglio dall'alto Comando del Reich. Le informazioni del giornalista inglese sarebbero venute a confermare pienamente quanto a Berlino si va ripetendo da oltre una settimana, e cioè che i Germanici non si propongono tanto la conquista di nuovi territori quanto la distruzione delle ingenti riserve di materiale accumulato dai Sovietici in una zona veramente ristretta. A qual fine dovesse servire un simile concentramento di mezzi non si sapeva in Germania, se non in modo molto approssimativo. Ora però tutto è spiegato.

Stando al corrispondente della Reuter, *il Comando bolscevico aveva fatto affluire nel saliente di Cursk quel po' po' di roba perchè intendeva realizzare il piano di un attacco in grande stile destinato alla riconquista dell'Ucraina. Prima ancora che il progetto ambizioso cominciasse a prendere forma e ad entrare sul terreno dell'esecuzione, i Tedeschi iniziarono l'offensiva e al nemico non rimase altra alternativa all'infuori di quella di accettare il capovolgimento della situazione impegnandosi in una battaglia di cui gli erano stati strappati l'iniziativa e i vantaggi inerenti. Le conseguenze si vanno precisando ogni giorno meglio.*

La situazione attorno a Cursk

Il corrispondente britannico ammette, dal canto suo, che lo Stato Maggiore sovietico ha già dovuto gettare nella fornace non soltanto le grosse disponibilità di uomini e di mezzi che teneva sotto mano nel settore conflagrato, ma anche imponenti riserve richiamate da altre zone del fronte. Basterebbe questa ammissione per illuminare il successo ottenuto dalla manovra tedesca. Ma ve ne sono anche altre nella corrispondenza inviata alla Reuter, *di non minore importanza, come per esempio quella riguardante la gravità della situazione delle forze bolsceviche strette attorno a Cursk e un'altra relativa agli insuccessi che accompagnano gli attacchi di alleggerimento scatenati dal generale Rokossovski a nord e ad est di Orel.*

Infine il giornalista inglese riferisce circa il morale delle truppe germaniche, asserendo che esse «mantengono un atteggiamento ottimistico». E si sbilancia fino a concludere che evidentemente la Germania e le sue Forze armate hanno ormai superato la crisi di Stalingrado e bisogna attendersi nuovi colpi i quali metteranno a dura prova la tenacia degli alleati russi.

Se la censura moscovita ha autorizzato la spedizione del dispaccio di cui ci occupiamo, vuol dire che sul fronte centrale le cose volgono al peggio. La strategia della diversione adottata da Rokossovski rappresenta l'ultima ratio, la carta suprema che si gioca quando le speranze di ristabilire una situazione si sono assottigliate all'estremo.

Cronaca della battaglia

Ciò stabilito, gettiamo un'occhiata alla cronaca della battaglia tra Orel e Bjelgorod. Nessun mutamento essenziale si è verificato durante la giornata di ieri, sebbene anch'essa, come le precedenti, sia stata ricca di attività bellica nei vari settori. A sud di Cursk le forze germaniche hanno circondato e distrutto integralmente un altro gruppo corazzato nemico, continuando quindi a respingere gli insistenti contrattacchi del nemico un po' più deboli del giorno innanzi, forse a causa delle pioggie torrenziali imperversate nella zona. A mezzogiorno di Orel gli attacchi e i contrattacchi si sono alternati con ritmo rapido.

Incessante il duello di artiglieria al quale partecipavano centinaia di bocche da fuoco di tutti i calibri, spaventosi gli scontri tra carri armati e intensa, malgrado le pessime condizioni atmosferiche, l'attività delle opposte aviazioni da bombardamento e da combattimento vicino.

In quanto alla battaglia per così dire marginale, ossia quella che i bolscevichi conducono attaccando da nord e da oriente di Orel, essa continua a svolgersi in modo da non impedire l'ulteriore sviluppo della battaglia dei materiale. I furiosi tentativi sovietici per alleviare le drammatiche condizioni delle loro forze premute nella regione di Cursk, inducendo i Tedeschi a distogliere truppe per inviarle nei due settori più battuti, non approdano a nulla. L'alto Comando aveva previsto ogni eventualità e le formazioni impiegate per sostenere gli assalti del nemico a nord e ad est di Orel si rilevano sufficienti non solo per resistere alle ondate bolsceviche, ma per contrattaccare vittoriosamente. Con la sua mossa decisiva, il generale Rokossovski ha ottenuto finora un solo risultato: quello di estendere il fronte di combattimento. Ma è ancora da stabilirsi se ciò costituisca per i rossi un vantaggio o uno svantaggio. Più si allarga il raggio della battaglia, infatti, più aumenta il terribile logorio della macchina bellica bolscevica.

Cesare Rivelli

«Per chi combatto io?»

La domanda a Churchill di un ufficiale dell'aviazione

«Non val la pena di morire per un Paese che appartiene ad altri»

Roma, 15

«Signor Churchill, per chi combatto io? Questa è la domanda che un giovane ufficiale dell'aviazione inglese rivolge al suo Premier nella rivista *New Leader*. *«Ho ascoltato attentamente tutti i vostri discorsi,* dice l'ufficiale, *ma in nessuno di essi ho trovato una risposta a questa domanda».* L'Impero inglese è in pericolo, egli prosegue, e gli uomini a cui appartengono le sue ricchezze non vogliono perderlo. Essi, allora, si rivolgono, in nome della libertà e della democrazia, agli operai affinchè li aiutino a conseguire queste ricchezze. I possessori di tali ricchezze, però, se le dividono fra loro senza dare nulla agli operai, i quali per 25 anni non hanno avuto altre ricchezze che la disoccupazione e le malattie e la miseria. In poche parole, la mia domanda, signor Churchill, è la seguente: Che cosa c'entriamo noi con questa guerra? Cosa ci guadagneremo? Io non ho nulla di mio. Come, dunque, potete pretendere che combatta per ciò che non è mio? Voi abusate del motto «libertà e democrazia». Voi avete pronunciate simili parole molto spesso nel corso degli ultimi tre anni: raramente prima, tranne nei quattro anni dell'ultima guerra mondiale 1914 1918».

«Churchill — prosegue l'ufficiale — *ha detto pure che la presente guerra viene condotta a vantaggio delle minoranze. Ciò è vero, nel senso che egli allude alla minoranza costituita dalla classe dei possidenti, dei capitalisti inglesi. I ricchissimi finanzieri, gli industriali ed i Lords della stampa sono coloro a cui appartiene veramente il Paese». Pertanto, non vale la pena di morire per un Paese che appartiene agli altri. Voi non avete alcun diritto a rivolgervi a noi, chiedendoci di combattere per le cosiddette democrazie e libertà. Non avete alcun diritto di dichiarare al mondo di voler combattere il Fascismo e il Nazionalsocialismo sino all'ultimo, a meno che non intendiate di voler combattere fino all'ultimo operaio».*

L'ufficiale termina dicendo che molti dei suoi compagni si sono destati, come lui, dall'apatia nella quale vivevano e vedono ormai chiaramente come stanno le cose in Inghilterra. *«Non si serve a lungo nell'Esercito britannico,* — egli conclude — *senza diventare comunisti».*

Testimonianze della loro cupidigia

Roma, 15

(A. di Tullio). I dirigenti e la propaganda inglese si sono sempre affannati per dimostrare che la Granbretagna non fa la guerra per appropriarsi di territori altrui o per ingrandire comunque il suo già troppo esteso impero ma per la difesa della famosa «libertà democratica» per i non meno famosi principii umanitari ecc. In realtà, però, tutto quanto è sino ad oggi avvenuto sta a smentire in termini inequivocabili come l'obiettivo della guerra di Albione sia proprio quello di instaurare — insieme agli Stati Uniti — l'assoluto dominio politico, militare ed economico su tutto il mondo, ridurre quindi ad uno stato di servaggio i popoli dei vari Continenti alla stessa stregua degli Indiani e dei negri delle Colonie britanniche.

Testimonianze di questa famelica cupidigia caratteristica dei pirati e dei grassatori, se ne hanno quotidianamente da parte degli stessi governanti di Londra e dei loro organi rappresentativi. Ultima in ordine di data è quella di un quotidiano inglese, il *Daily Herald*, il giornale ufficiale del partito laburista britannico. Questo giornale ha affermato testualmente che «la Sicilia è necessaria all'Impero britannico per il controllo del Mediterraneo». Ciò significa che all'Inghilterra non sono sufficienti Gibilterra, Suez, l'Africa del Nord, la Libia, l'Egitto, tutto il Medio Oriente e ultime Pantelleria e Lampedusa sottratte con l'inganno o la violenza ai Paesi che vivono nel Mediterraneo, ma che anche la Sicilia dovrebbe diventare un dominio di S. M. Britannica. Ecco un indice di quella «libertà» che gli Anglosassoni apporterebbero agli Italiani se il genio del male dovesse prevalere. Il piano dei Britanni si rivela così anche attraverso quel partito laburista che nel suo programma politico chiacchiera di umanitarismo, di internazionalismo, di avversione ad ogni forma di imperialismo.

Non meno significative sono le ultime dichiarazioni di Churchill a proposito della «Carta atlantica». La Carta del *Potomac* fu sbandierata come il nuovo medicamento che avrebbe sanato tutte le ferite dell'umanità con le sue pretese di assicurare a tutti i popoli, e specialmente a quelli piccoli, la giustizia e la libertà, di rispettare tutti i diritti dei popoli nella loro naturale sfera di attività, di assicurare una vita di pace e di benessere.

Ma oggi la Carta, già rivelatasi come una grossolana turlupinatura, è spazzata via da uno dei suoi principali autori. Il Primo ministro inglese ha, infatti, affermato durante un seduta alla Camera dei Comuni, che *«la Carta atlantica ha una portata puramente teorica e non impegnativa».* Questo documento sul quale la propaganda nemica ha «lavorato» per tanto tempo diviene, così, d'un tratto un semplice pezzo di carta come tanti altri che contenevano impegni e promesse solenni. Oggi essa è sostituita da un'altra carta, da quella contenente il programma di egemonia mondiale dell'Inghilterra e degli Stati Uniti, da quella che contempla la spogliazione di Paesi e di popoli. E' questa la vera carta sognata da Inglesi e Americani, ed è per questa carta che essi hanno preparato e voluto l'immane conflitto odierno.

Il viatico dato da un rabbino a una formazione di bombardieri terroristi

Tangeri, 15

Soltanto oggi si apprende che in un aeroporto nord-africano francese occupato dalle forze anglonordamericane, il rabbino dott. Borovy ha dato il viatico ad una formazione di apparecchi da bombardamento britannici che si accingeva a compiere un attacco terroristico sul territorio della Penisola italiana.

La cultura italiana non sarà soppressa

C'è stato un giornale svizzero, il quale, commentando le dodici condizioni che gli Anglo-americani pretenderebbero imporre all'Italia in caso di vittoria, le ha trovate, in linea di massima, ragionevoli e si è mostrato scettico soltanto su quella che concerne l'abolizione dell'insegnamento classico.

A parte che questo giornale non ha compreso che l'Italia e l'Asse, difendendo la civiltà europea, difendono la stessa Svizzera, e cioè quei valori per cui la Svizzera esiste e rappresenta qualcosa, sta di fatto che il programma nordamericano di sopprimere la cultura italiana in ciò che essa ha di più vitale ed eterno risponde a un piano prestabilito. Non una volta sola infatti, ma in numerosissime occasioni, gli uomini responsabili di Washington, e primo fra essi il bieco presidente Roosevelt, hanno affermato la necessità di sostituire all'èra europea l'èra americana, e soppiantare quindi, dopo averne eliminate le fonti, la cultura derivata da Roma, o ispirata a Roma, con quella di cui gli Stati Uniti presumono di essere i vessilliferi. C'è quindi nei bombardamenti anglosassoni d'istituti culturali un determinato proposito di radere al suolo tutto ciò che risponde alle esigenze dello spirito e a quelle, storiche e morali insieme, della romanità. Torino, Napoli, Messina, Palermo, Genova hanno visto o completamente demolite, o così danneggiate da risultare inservibili, le loro gloriose Università con le biblioteche illustri, le cliniche insigni, i gabinetti scientifici, le preziose raccolte d'ogni sorta accumulate dalla sapienza dei secoli. E insieme con le Università, fonti del sapere fin dai più antichi tempi, sono stati sistematicamente distrutti edifici gloriosi, carichi di anni e di storia, simboli viventi di quella civiltà comunale e rinascimentale italiana che è stata tra il Tre e il Quattrocento la nuova alba del mondo. A Torino in particolare, nell'ultima incursione, la bestialità degli Unni di lingua inglese, s'è accanita, oltre che su tutti gl'istituti tipici del cattolicesimo — Inglesi e Americani dicono, con odio e dispregio, del «papismo» — anche e prima di tutto sulle scuole. Così le scuole «Edmondo De Amicis», «Torquato Tasso», «Gaspare Gozzi», «L. A. Muratori», per ricordarne alcune, sono state selvaggiamente prese di mira e distrutte; quanto all'Ateneo, la vile e sterile furia nemica ha così a lungo incrudelito contro di esso, benchè duramente provato in precedenti incursioni, da dare una chiara testimonianza del suo odio contro la nostra civiltà.

Si difende dunque, sul sacro suolo della Sicilia, non soltanto l'Italia in ciò che forma il fondamento della sua vita, ma la libertà elementare del nostro spirito, il nostro naturale diritto a non essere accomunati ai negri della Liberia o degli Stati Uniti, a non essere ridotti allo stato miserando dei paria indiani.

Certo il nemico non desisterà dalle sue offese delittuose contro il più eletto patrimonio della nostra storia. Ma se l'Italia saprà conservare, con la resistenza e la vittoria, la propria libertà — e non è dubbio che sarà così, — vane riusciranno tutte le devastazioni che la barbarie anglosassone avrà perpetrato nelle sue città. Perchè lo spirito di Roma è immortale; e dai nuovi ruderi, come da quelli del passato, esso continuerà ad alimentare, oltre che la cultura italiana, l'ordine intellettuale e morale del mondo.

m. r.

La creazione del Centro del latino

Roma, 15

Nello stesso giorno in cui i giornali pubblicavano il demente piano nemico per sopprimere l'insegnamento classico, il ministero delle Finanze restituiva firmato al ministero dell'Educazione Nazionale il Decreto per l'istituzione del Centro nazionale del latino. La coincidenza è istruttiva ed ha preciso significato. Sì, bassezza spirituale sì, come diceva un giornale romano, ma anche preciso calcolo. Diremo di più: corollario fatale di chi sa che per rinnegare lo spirito bisogna ammutolirlo nella lingua che lo spirito ha parlato nei secoli. E come nei tempi oscuri dell'Europa chi cercava amorosamente un codice di Virgilio e chi lo bruciava erano di fronte da civile a barbaro, così oggi sono ancor di fronte da civile a barbaro, chi sa decifrare ed amare una pagina latina e chi vorrebbe vederla accartocciarsi nel fuoco e morire nella cenere. La voce della latinità è la voce di Roma imperiale, di quella Roma che nessuna forza può abbattere poichè la civiltà che è partita da Roma con una divina lingua, se vorrà essere ancora tale dovrà concludersi in Roma, in una Roma cosciente dei diritti del popolo italiano.

CRONACA DELLA CITTÀ

SOLIDARIETA' DEI «RAGAZZI DI MUSSOLINI»

La G.I.L. triestina per i camerati sfollati dalla Sicilia e dalla Calabria

Tutti gli organizzati della G.I.L., sfollati dalla Sicilia e dalla Calabria, sono invitati a presentarsi giornalmente dalle ore 17 alle 20, alla Casa della G.I.L. situata nel rione in cui abitano, ove verranno presi in nota per partecipare ad una manifestazione di simpatia che la G.I.L. triestina intende tributare ai camerati della balda gioventù calabro-sicura, a dimostrazione dei vincoli di affetto che accomunano i ragazzi di Mussolini.

Una Messa nel VII anniversario della Rivoluzione falangista

Il 18 luglio 1936 la parte sana della Nazione spagnola insorgeva agli ordini del Generalissimo Franco contro il comunismo internazionale e i senza Dio e attraverso la dura lotta di tre anni conseguiva la vittoria sotto le insegne falangiste delle cinque frecce e del giogo. Domenica, in occasione del VI anniversario di quell'alba di riscossa, per iniziativa della Sezione triestina della Falange Española Tradicionalista y de las J. O. N. S. verrà celebrata una S. Messa di ringraziamento alle ore 11.30 nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria dei Padri Spagnoli di via S. Anastasio. Sono invitati ad intervenire tutti i falangisti, possibilmente in uniforme, gli ex Legionari di Spagna ed i simpatizzanti della Nazione sorella.

Notiziario scolastico

Concorso-esame di Stato di italiano e storia per l'ordine superiore tecnico. Il R. Provveditore agli Studi di Trieste comunica che la prova scritta del concorso-esame nazionale di Stato, di italiano e storia, negli Istituti dell'ordine superiore tecnico avrà luogo il 21 luglio 1943-XXI, nei locali del R. Liceo - Ginnasio «Dante Alighieri» di Trieste, viale Regina Margherita n.i 3, 5, 7. I candidati dovranno presentarsi non più tardi delle ore 8.30. I candidati dovranno portare l'occorrente per scrivere.

Concorso-esame di Stato di filosofia e storia per l'ordine superiore classico. Il R. Provveditore agli Studi di Trieste comunica che la prova scritta del concorso-esame nazionale di Stato di filosofia e storia per l'ordine superiore classico, avrà luogo il 20 luglio, nei locali del R. Liceo-Ginnasio «Dante Alighieri» di Trieste, viale Regina Margherita n.i 3, 5, 7. I candidati dovranno presentarsi non più tardi delle ore 8.30 e portare l'occorrente per scrivere.

Rinnovazione degli abbonamenti tranviari mensili

La Direzione del Servizio tranvie dell'«Acegat» comunica:

A partire dal corrente mese i possessori di abbonamenti tranviari mensili potranno rinnovare le tessere a partire da qualunque giorno del mese di validità. Per il rinnovo dovrà essere presentata la tessera in corso, che verrà immediatamente restituita col bollo di rinnovazione, verso pagamento del corrispondente prezzo. Per il rinnovo non sarà più necessario presentare domanda scritta nè effettuare il versamento di diritti di cancelleria.

Denuncia dei materassi e guanciali

L'Unione dei commercianti ricorda a tutti gli alberghi, locande, pensioni e comunque esercenti alloggio per viaggiatori nonchè a tutti gli affittacamere che entro il 20 corrente scade il termine utile per la denuncia dei materassi e guanciali di qualsiasi tipo esistenti nell'esercizio e detenuti a qualsiasi titolo. I moduli di denuncia si possono ritirare presso l'Unione, via S. Nicolò 7, stanza n. 19. Chiunque ometta o ritardi a presentare le denunce, ovvero le presenti inesatte ed incomplete, è punito con le sanzioni previste dal R. D. L. 24 aprile 1943 n. 245.

La morte dell'avv. Matosel-Loriani

Dopo lunghe sofferenze è deceduto ierialtro l'avv. Bruno Matosel-Loriani. Con la morte del distinto professionista è un'altra figura della nostra classe forense che scompare lasciando in quanti lo conobbero un vivo e largo rimpianto.

Di temperamento gioviale, vivace, fornito di un notevole corredo di cognizioni giuridiche, animato sempre da un profondo spirito d'italianità e di fede, l'avv. Matosel-Loriani s'era saputo conquistare, con lo studio e il lavoro, ottima fama di legale per meriti non comuni. Dalla parola facile e faconda, l'estinto era simpaticamente noto nelle aule giudiziarie dove, particolarmente nel campo penale, aveva difeso in numerosi ed importanti processi nei quali, per la concisione dialettica, sostanziata da valide argomentazioni, aveva riportato non pochi e notevoli successi. Di animo buono e aperto, affabilissimo con tutti e con tutti largo di consigli e di appoggi, l'avv. Matosel-Loriani aveva anche il merito, del quale andava fiero, di avere militato, fin da giovane, nelle schiere irredentistiche. Pugnace difensore dell'italianità della nostra terra, allo scoppio della guerra tra l'Italia e l'Austria, non aveva esitato a varcare l'iniquo confine per vestire il grigioverde nelle file dei volontari giuliani. Per avere partecipato a numerose azioni belliche era stato decorato della medaglia di bronzo e della croce di guerra al valor militare.

Lo piangono la moglie, il figlio ed i congiunti tutti, ai quali esprimiamo il nostro più vivo cordoglio.

La commemorazione al Tribunale

Ieri mattina, alla quarta sezione del Tribunale, l'avv. Amodeo, segretario del Sindacato degli avvocati e procuratori, ha, con commosse parole, commemorato l'avv. Matosel-Loriani, del quale ha tracciato, per sommi capi, la figura del patriota, del combattente e del professionista.

Lo scomparso è stato ricordato anche alla quinta sezione, dove l'avv. Pollucci ha rievocato il camerata tolto immaturamente all'affetto della famiglia ed al Foro, del quale era una delle personalità più note e stimate.

Degna commemorazione è stata pure quella fatta dall'avv. Turola, il quale, al Tribunale militare territoriale ha ricordato le doti di intelletto e di cuore dello scomparso.

Alle espressioni di cordoglio degli avvocati si sono associati i presidenti ed i Pubblici Ministeri delle varie sezioni, in ognuna delle quali s'è osservato, in segno di reverente omaggio, un minuto di commosso raccoglimento.

ASTERISCHI

Nozze

Ieri nella cappelletta degli sposi presso la chiesa di S. Antonio Taumaturgo, la gentile signorina Luciana Bennari ha dato la mano di sposa al tenente degli Alpini dott. ing. Claudio Crusizio, ferito durante la campagna del Montenegro e dell'Albania nell'attuale guerra. Fungevano da testimoni per la sposa il comm. prof. dott. Giulio Grandi ed il dott. Irmo Legat; per lo sposo il cav. uff. dott. Ennio Pellegrini cons. della Corte d'Appello e l'ing. Carlo de Almerigotti, direttore delle tranvie. Alla giovane coppia felice, che nella fausta circostanza è stata oggetto di numerose e affettuose attestazioni, giungano i più fervidi auguri.

Il cinema al Giardino pubblico. Questa sera si proietta il film comico-sentimentale «Nonna Felicita» con Dina Galli e Armando Falconi. Domani il capolavoro della cinematografia argentina «Madreselva», con Libertad Lamarque e V. Del Carril.

Incidente d'una vettura filoviaria in Piazza Sansovino

Ieri sera, verso le ore 23, la vettura n. 5 della linea filoviaria A, mentre stava per imboccare la galleria di San Vito per raggiungere la rimessa, per cause non ancora precisate, alle quali si aggiunse anche la rottura dei freni, fatta marcia indietro, perdeva il controllo di direzione e finiva col portarsi lungo il muro dell'edificio che fa angolo con via della Madonnina, arrestandosi contro il chiosco di giornali situato all'angolo. La casa, che ha il suo ingresso in via Madonnina, sorge a un livello notevolmente più basso della via su cui s'affaccia l'alto lato di essa, lungo il quale c'è un alto fossato: sicchè la grossa vettura, affiancandosi al muro, si sbandò leggermente sì che le ruote si trovarono nel vuoto. Nessun danno alla vettura, oltre alla sverniciatura provocata dall'urto, avvenuto senza violenza. Danni ha riportato invece il chiosco. L'autista, Angelo Tassini, di 38 anni, abitante in via Caccia 7, e la bigliettaria, si trovavano sulla vettura che non aveva pubblico a bordo: il Tassini ha riportato una leggera ferita alla nuca guaribile in 3 giorni, la bigliettaria, invece, è stata colta da leggero malore e da maggiore, giustificabile paura.

Una folla di curiosi stazionò a lungo nel posto rischiarato da luce incerta, a commentare la... fortuna della sfortunata vettura.

La scomparsa d'un orologio d'oro

Nel pomeriggio del 6 corr., la quarantanovenne Flora Mosetti, abitante in via Palladio 3, s'è presentata al Commissariato di P. S. di via Brunner, dove ha sporto regolare denuncia per un furto perpetrato in casa sua. La donna, infatti, accusa la sparizione di un orologio d'oro da polso che si trovava deposto in uno degli armadi della camera da letto. I suoi sospetti cadono su una giovane domestica che sino al giorno prima aveva lavorato presso di lei. Gli agenti hanno iniziato le indagini del caso.

DISAVVENTURE E DISGRAZIE

Cade e si frattura una coscia. Il 15 dello scorso mese la casalinga Rosa Ugone, di 75 anni, abitante in via Aleardi 6, caduta accidentalmente nella propria abitazione, ha riportato la frattura della coscia destra. Ieri mattina, trasportata con la C.R.I. nel nostro ospedale, la vecchia è stata accolta nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata.

L'infortunio d'un manovratore. Caduto ieri al porto Vittorio Emanuele III da una trattrice, il manovratore Carlo Emanuelli, di 44 anni, abitante in via Roma 30, ha riportato una ferita all'avampiede sinistro, con probabili lesioni ossee, guaribili in circa quattro settimane. Più tardi l'Emanuelli è stato accolto nella prima divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena.

Morsicato da un cane nella propria casa, in via Limitanea 14, il piccolo Umberto Galossi, di 6 anni, ha riportato ieri una piccola ferita al naso, guaribile in circa una settimana. E' stato medicato all'astanteria del nostro nosocomio.

Cade con la bicicletta. Verso le 11.30 di ieri, la scolara Bruna Ferigutti, di 13 anni, abitante in S. Maria Madd. Inf. 598, è caduta in via S. Giovanni in Bosco, con la bicicletta ed ha riportato un grosso ematoma alla regione fronto-temporale sinistra, con sospette lesioni craniche e conseguente commozione cerebrale. Soccorsa dalla C.R.I., la piccola è stata trasportata poco dopo all'ospedale Regina Elena ed ivi accolta nella prima divisione chirurgica. Guarirà in non meno di quattro settimane.

Un brutto spintone. Nel pomeriggio di ieri, la quarantenne Santa Kodnik, abitante all'Albergo Fortuna, spinta accidentalmente da uno sconosciuto, è caduta al bagno alla Diga si da riportare una contusione al calcagno sinistro con sospette lesioni ossee. Guarirà in una decina di giorni.

Smarrimento d'un portafogli. Il soldato Angelo Bernabei, iersera, verso le 20, sul tram della linea n. 3 o sulla filovia A, ha smarrito il portafoglio contenente 1600 lire. L'onesto rinvenitore è pregato di riportare il portafoglio con il denaro presso la Stazione dei Carabinieri di via Pasquale Besenghi e sarà adeguatamente ricompensato.

Messa in suffragio dei Caduti in guerra

L'Associazione nazionale famiglie dei Caduti in guerra avverte i propri soci che, promossa dai Padri Carmelitani scalzi, sabato mattina, alle ore 8, verrà celebrata una Messa nella chiesa del Carmelo in Gretta.

Le odierne funzioni del Carmelo in Gretta
I riti di domani per i combattenti e i Caduti

Oggi festa della Madonna del Carmine, le solenni funzioni in Gretta si svolgeranno con il seguente programma:

Dalle 6 alle 11 Messe continue. Alle 7 celebrerà l'Ecc. il Vescovo. Alle 11 Messa cantata eseguita dalla locale «Scola cantorum». Durante la stessa Messa il soprano Conchita Mioni canterà l'«Ave Maria» di Schubert, accompagnata all'armonium dalla maestra Laura Gasparini. Alle 19.30 panegirico, benedizione papale col Santissimo, impartita da mons. Giovanni Grego, decano dei parroci.

Domani, giornata consacrata ai nostri combattenti e Caduti, alle 8 Messa per i combattenti e funzione di suffragio per i Caduti. Sono invitate in modo particolare le rispettive famiglie. Alle 19.30 ora di suppliche alla Madonna per le presenti necessità, predicata dal ormai ben noto oratore R. P. Albino dei Carmelitani scalzi. La benedizione col Santissimo verrà impartita da mons. Casimiro Rovis, cancelliere vescovile.

Sabato mattina salirà Gretta il pellegrinaggio della parrocchia di S. Antonio Vecchio, per il quale alle ore 7 celebrerà Messa il parroco mons. Vascotto.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

15 luglio 1943-XXI

NATI	10
MORTI	9
MATRIMONI	1

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (16 luglio): Fausto, Donato, Valentino, Vitaliano.

DECESSI (15 luglio): Caligari ved. Predonzani Eufemia, a. 75; Turco Michele, a. 64; Nais Luigi, a. 68; Brundula Bortolo, a. 64; Crivicich Antonio, a. 57; Allegri Annabella, mesi 5; Zvitanovich ved. Luzzatto Maria, a. 38; Parovel ved. Giorgi Giustina, a. 46; Percovich Guido, a. 44.

MATRIMONI TRASCRITTI: Scarpa Romeo, meccanico, con Galardo Maria, casalinga.

Schedario dei ricoveri casalinghi

Si rammenta che il 18 corr. mese, scade il termine fissato dall'Ordinanza prefettizia per la presentazione delle schede planimetriche. I proprietari di stabili che non avessero ancora corrisposto a tale obbligo, si affrettino a consegnare le planimetrie al Comando provinciale dell'U.N.P.A., via Gallina 3. Gli inadempienti saranno puniti a termine di legge.

Nella G.I.L.
Comunicato ai premarinari

Domani, 17 corrente, i premarinari della seconda Compagnia e gli allievi r. t. della classe 1925, più i rivedibili della classe 1924, sono comandati a presentarsi alle ore 18 precise al Silos per la normale istruzione.

ANNONARIA ed altre norme

Listino prezzi massimi

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica i seguenti prezzi massimi al minuto, in vigore dal 12 luglio 1943-XXI:

Prodotti ortofrutticoli

	ingrosso	minuto negozi	minuto mercato
ORTAGGI:			
Aglio secco	L. 6.20	7.70	7.40
Barbabietole crude ortive	» 1.15	1.40	1.30
Bietole ed erbette in foglie	» 2.20	2.70	2.60
Biete da costa	» 1.30	1.60	1.50
Carciofi al pezzo	» 0.95	1.20	1.10
Cavoli cappucci	» 1.75	2.20	2.10
Cavoli rape	» 1.75	2.20	2.10
Cetrioli	» 2.25	2.80	2.70
Cicoria di Catalogna	» 2.25	2.80	2.70
Cipolle	» 1.75	2.20	2.10
Cipolline per uso industriale	» 2.25	2.80	2.70
Fagioli da sgranare	» 3.70	4.60	4.40
Fagiolini con filo	» 3.75	4.60	4.50
Fagiolini senza filo	» 4.85	6.—	5.80
Funghi freschi	» 23.15	—	27.60
Insalata di qualsiasi qualità	» 2.45	3.—	2.90
Melanzane lunghe	» 2.65	3.20	3.10
Peperoni gialli e rossi	» 3.20	4.—	3.80
Piselli da sgranare	» 2.95	3.60	3.50
Pomodoro	» 2.70	3.40	3.30
Sedani	» 2.60	3.20	3.10
Spinaci senza radici	» 2.20	2.70	2.60
Spinaci con radici	» 1.75	2.20	2.10
Zucche	» 1.45	1.80	1.70
Zucchine fino 150 gr.	» 2.90	3.60	3.50
Id. oltre i 150 gr.	» 2.65	3.30	3.20
Fiori di zucca	» 6.35	7.90	7.60
Prezzemolo, rosmarino e salvia	» 3.65	4.50	4.30
Erbette rave Chioggia	» 1.70	2.10	2.—
FRUTTA FRESCA:			
Albicocche 1.o gruppo	» 3.60	4.40	4.30
Ciliege duracine	» 4.55	5.60	5.30
Ciliege visciole	» 4.10	5.10	4.90
Fragole piccole	» 9.—	11.—	10.70
Fichi fioroni	» 4.25	5.20	5.—
Mele estive, 1.o gruppo 1.a qualità	» 3.75	4.60	4.50
Id. 2.o gr., 1.a qualità	» 3.50	4.30	4.20
Id. 3.o gr., qual. unica	» 2.45	3.—	2.90
Pesche I ql.	» 3.65	4.40	4.30
Prugne e susine: I gruppo	» 2.65	3.30	3.10
II gruppo	» 2.—	2.50	2.40
Limoni I qualità	» 4.05	4.90	4.80

I commercianti sono tenuti ad esporre bene in vista il listino dei prezzi massimi n. 27 che possono prelevare presso l'U. P. F. dei commercianti, via S. Nicolò 7, stanza 19.

I consumatori pretenderanno il pieno rispetto dei prezzi sopra indicati segnalando qualsiasi infrazione all'Ufficio controllo prezzi istituito presso la Sezione provinciale dell'alimentazione, via del Pesco 4, telefoni 8900, 29669, 6373.

Distribuzione di frattaglie

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che oggi, 16 luglio, avrà luogo — presso le sottonotate macellerie — una distribuzione di frattaglie. Il prelevamento avverrà previo asporto del buono n. 238 della carta annonaria per generi vari:

Calandruccio Santo, via S. Michele 28 e piazza Vecchia; Rocholli Umberto, via Tigor 10; Mosetti F., via Giustinelli 5; Trevisan Arno, via Reni 6; Cooperative Operale, via I. Balbo; Concilia Elviro, Salita Promontorio 6; Salvatori Antonio, via Corsica 15; Visi Mario, via Corsica 13; Visintin Romano, via Pitteri 6; Pugliese Mario, via Pitteri 3; Bonmassar F., piazza Barbacan 2; Servi Enrico, via Madonna del Mare 19; Zorzetti Germano, via Bastione 4; Abramovich Emilio, via Cavana 9; Tessinari Giulio, via Cavana 19; Zerlau Giovanni, via Cavana 8; Filosa Romolo, via Cavana 3; Vidmar Mario, via Diaz 7; Marcaria Ernesto, via del Ponte 7; Loigo Guido, via Udine 59; Obersnel Andrea, via Udine 22; Piscanec F., via Udine 18; Leoni Guglielmo, via Udine 12; Bertolini Mario, via Udine 2; Slega Guido, via C. Rittmeyer 9; Raimondi Umberto, via Commerciale 27; Antonini Pietro, via Commerciale 10; Periatti Eugenio, via Cellini 1; Raimondo Aldo, via S. Francesco 28; Sirotti Ruggero, via Giulia 67; Suerz Onorio, via Giulia 26; Ciano Mario, piazza Volontari Giuliani 1; Godigna Rinaldo, via Giulia 24; Gasti Amedeo, via Giulia 31; Zafutta Nereo, via G. Gallina 9; Franceschinel Mario, via Marconi 44; Burba Maria, via Volta 3; Minkusch Gualtiero, via Marconi 30; Bernetti Mario, via Giulia 17; Satner Federico, via Rapicio 1; Balbi Stanislao, Nizza 32; Brossi F., via Marconi 18; Tolusso Ado I, via Giulia 1; Venutti Romano, via Battisti 26; Cooperative Operale, via Gatteri; Visini Giuseppe, via Battisti 27; Ebblin Marino, via Beccaria; Polli Caterina, viale XX Settembre 13; Bernetti Antonio, via Parini 4; Zafutta Emilio, via Parini 2; Raimondi Raimondo, via Solitario 11; Callegari Marcello, via Piccardi 2; Skeri Francesco, via Pascoli 30; Battista Carlo, via Foscolo 27; Chiaruttini Ezio, via Foscolo 31; Iarz Carlo, via Rossetti 37; Petronio Bruno, via Gatteri 44; Artico Cecilia, via Domenico Rossetti 25; Baldassi Mario, via Gatteri 23; Cattaruzza Giordano, via Rossetti 16; Lovisig Augusto, via Udine 23.

Con il tesseramento vi si vuole assicurare una quota parte per tutti uguale, dei prodotti che sono indispensabili alla vostra famiglia.

Combattete la borsa nera.

Distribuzione di salumi

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che a partire dalle ore 15 di oggi a tutto domani, sabato, avrà luogo nel Comune di Trieste una distribuzione di salumi. Il prelevamento dovrà avvenire con il buono n. 247 della carta annonaria per generi alimentari vari attualmente in circolazione. Essendo stati esclusi dalla distribuzione i sottonotati esercenti, i consumatori prenotati presso gli stessi effettueranno il prelevamento presso gli spacci a fianco di ciascuno indicati. Pertanto:

I consumatori prenotati presso: Sain Anna, Mercato coperto, ritireranno la razione rispettivamente presso Onorato Valdemaro, via Slataper 2; Gombacci F., vicolo Ospedale 11, presso Benco ved. Maria, vicolo Castagneto 65; Prinz Valeria, via Commerciale 15, presso Bevilacqua Rodolfo, via Commerciale 93; Cesarek Emilia, Barcola 268, e Riccarelli Aurelio, Barcola 16, presso Cergol Giovanni, Barcola 117; Furlan E., viale Reg. Elena 31, presso Colini Antonio, Largo Ajaccio 1; Zeleschnicker Cesare, via Madonnina 36, presso Colombin Aurelia, via del Bosco 30; Vielmetti Alfonso, S. M. Madd. sup. 871, presso Coretti Leopoldo, S. M. Madd. sup. 557; Lenardon Carlo, via Vignola 2 presso Devecchi Maria, via Rossetti 4-5; Devescovi Vittorio, via Vigneti 123, presso Jurissevich Teresa, Servola 1; Cosans Mario, via Vigneti 38, presso Cosanz Mario, via dell'Istria 111. Osaben Giovanni, via S. Giusto 12, presso Lucchini Carlo, via S. Michele 28; Zerial Paola, Valle Rozzol 723, presso Macor Giuseppina, Valle Rozzol 670; Faro Carmela, Salita Promontorio 8, e Wiegele Francesco, via Corsica 13, presso Masutti G., Salita Promontorio 7; Lehnard Alice, via Udine 20, e Wiegele Francesco, via Ghega 10, presso Millonig Martino, via Cellini 3; Resinil Carmen, via De Amicis, presso Müller Vittoria, via De Amicis 9; Turroni Adolfo, via Nizza 7, presso Muggia Nicolò, via S. Francesco 8; Volk Fioretta, via Giulia 6, presso Plet Ettore, piazza Galvani 7; Verzaro Renato, via P. P. Vergerio 20, presso Zammarchi Irene, via Revoltella 7; Carls Cesare, Servola 125, presso Sanzin Pietro, Servola 16; Sklemba Giacomo, via Madonna del Mare 15, presso Semerini Leone, via S. Michele 13; Nemenz Giuseppe, via dello Scoglio 16, presso Sicuri Orsolina, via dello Scoglio 18; Pecar Giuseppe, via Giuliani 28, presso Soffiatti Amelia, via del Rivo 28; Muradori Giovanni, via Crosada 13, presso Stecca Emilio, via Fontanone 16; Bressan Bruno, via Conti 28, presso Fontana M., via Petronio 2; Principe Dora, via Ginnastica 25, presso Valente Antonio, via Crispi 41; Molitemi Vito, Sottofontana 17, presso Cappellari Marcello, via Media 7; Gaich Maria, via Parini 6, presso Tissina Mario, via Foscolo 12; Danieli Maria, Prosecco 124, presso Cante Angelo, Prosecco; Cok Carlo, Longera 121, presso Cok Antonio, Longera 69; Calzi Carlo, Groppada 97, presso Crismani Antonio, Groppada 99; Crismani Ermanno, Basovizza 5, presso Machnich Giovanni, Basovizza n. 202.

Tutti gli altri consumatori, prenotati presso i dettaglianti non specificati, preleveranno la loro razione presso il negozio dove hanno eseguito la prenotazione. La ripartizione quantitativa dei salumi è fissata in: 50% prosciutto crudo al prezzo di L. 44.40 il chg., e 50% mortadella al prezzo di L. 22-60 il chg.

Ritiro degli spezzati della pasta del burro e dei grassi suini

I dettaglianti distributori di pasta alimentare, burro e grassi suini, sono invitati a ritirare entro oggi, presso l'Ufficio carte annonarie — Servizio controllo cedole — gli spezzati relativi a tali generi per la II quindicina del mese in corso. L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto dalle 8 alle 12.

Distribuzione di fieno

L'Ufficio provinciale dell'Ente economico della zootecnia comunica:

A partire da mercoledì, 21 corr., saranno posti in distribuzione alle ditte esercenti i trasporti nella città di Trieste, i buoni valevoli per il ritiro del fieno per il trimestre luglio-settembre. Gli interessati sono pertanto pregati di recarsi presso questo Ufficio provinciale di via Roma n. 20, dal giorno 21 al 31 corr., per ritirare i suddetti buoni. Si rende noto, inoltre, che la distribuzione del fieno verrà effettuata dai magazzini della città man mano che il fieno affluirà dai centri di ammasso a Trieste.

25 anni di lavoro. Il camerata Marco Predonzani ha compiuto ieri il 25.o anno di attività presso la Cassa di Risparmio di Trieste. L'apprezzato funzionario che in questi anni di fervida operosità si è conquistata la stima e la viva simpatia dei compagni di lavoro, è stato cordialmente festeggiato dalla Direzione e da tutto il personale dell'Istituto. Aggiungiamo pure i nostri rallegramenti.

«Il fornaretto di Venezia», in Castello. Questa sera sullo schermo del Cortile delle Milizie, in Castello, verrà proiettato l'appassionato film che riproduce (col concorso di C. Calamai e O. Valenti) la drammatica vicenda del fornaretto di Venezia. Il film sarà preceduto da un Giornale «Luce» e da un documentario. Domani: «Delirio».

Oggi al Circo Togni
Uno spettacolo gratuito per i soldati e la terza rappresentazione dopolavoristica

Il Dopolavoro Forze Armate del Dopolavoro provinciale offrirà oggi gratuitamente un grande spettacolo del Circo Togni a duemila soldati del Presidio di Trieste. Questo spettacolo si svolgerà nel pomeriggio.

Un vivissimo successo ha coronato, pure, il secondo spettacolo dopolavoristico svoltosi ieri sera al Circo Togni, cui è intervenuta una grande folla di popolo. Visto appunto questo rinnovato successo e date le moltissime richieste pervenute dal pubblico, per interessamento del Dopolavoro provinciale avrà luogo stasera, alle 21, un terzo spettacolo a prezzi popolari per dopolavoristi e con programma completo. Il costo dei biglietti — che si possono acquistare alla Biglietteria Centrale — è inferiore del cinquanta per cento a quello normale.

Convocazioni al Dopolavoro provinciale

Capisezione di nuoto. Oggi, 16 luglio, per le ore 19, sono convocati presso il Dopolavoro provinciale i caposezione nuoto dei Dopolavoro: Ferroviario, D.I.M.M., C.R.D.A. Trieste e Muggia, Assicurazioni Generali, Acegat, Cooperative Operaie, Modiano, D.I.T.C., Beltrame e Pubblico Impiego.

"La regina in berlina„ alla Casa G.I.L. «A. Crena»

Domani, alle 20, la sezione teatrale della Casa G.I.L. «A. Crena» rappresenterà la commedia in tre atti «La regina in berlina» di Sergio Tofano. L'attesa per questo lavoro, che dimostrerà la buona preparazione e l'accurato affiatamento del complesso filodrammatico, è quanto mai viva sia nei piccoli, che godranno un mondo nel rivedere il loro caro amico Bonaventura con l'inseparabile bassotto e il bellissimo Cecè, che nei grandi, i quali avranno occasione di assistere ad un piacevolissimo spettacolo.

Al campo «C. Ciano» del Dopolavoro ferroviario verrà proiettato domani sera, con inizio alle 21.30, il brillante film «Non ti pago», con i fratelli De Filippo.

RADIO — 16 luglio

Programma A: 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.15: Musica varia. 12.30: Radio sociale. 13.10: Orchestra classica. 14.10: Dischi di musica operistica. 14.20: Orchestra della canzone. 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 17.35: Concerto di piano. 18: Radio del combattente. 19.10: Radio rurale. 19.35: Trenta minuti nel mondo. 20.20: Radio Famiglie. 21: Concerto sinfonico diretto dal maestro Alfredo Simonetto col concorso del mezzosoprano Giulietta Simionato. 22: «Sull'Arno d'argento». 22.30: Giostra di canzoni; orchestra diretta dal maestro Rizza.

Programma B: 13.10: Orchestra diretta dal maestro Petralia. 20.30: Orchestra della canzone diretta dal maestro Angelini. 21: Musiche operettistiche: Orchestra Gallino. 21.30: «Copecchia e Marianorma», un atto di Rosso di San Secondo, regia di Pietro Masserano. 22: «Sull'Arno d'argento», fantasia musicale diretta dal maestro Petralia. 22.30: Giostra di canzoni: Orchestra diretta dal maestro Rizza.

TEATRI · CINE · RITROVI

NAZIONALE. 16.15, 17.50, 19.45, 21.40: «La sua notte», con Lida Baarowa.
EXCELSIOR. 16.15, 17.45, 19.40, 21.35: «La danza del fuoco», Beghi, Diessl.
PRINCIPE. 16: «Melodia segreta», Pierre Renoir, Mireille Perrey, Spionaggio.
FILODRAMMATICO. 16: «Catene d'amore», M. Andergast e Comp. Triestina in «Siora Rosa Maravera», speciale interprete M. Marcelli. Varietà. Prezzi estivi.
FENICE. 15.30, 17.45, 19.40, 21.30: «Gratacielli», seg. doc. «Boschi sul mare».
ITALIA. 16: «Annelies», film pieno di dolcezza, delizioso, con Luise Ullrich.
REGINA. 16: «Odessa in fiamme», film drammatico, musicale, con Maria Cebotari, Carlo Ninchi.
IMPERO. 16: «Il vincitore», un film Ufa con Willy Birgel.
REALE. 19: «Maciste nella gabbia dei leoni».
GARIBALDI. 16: «La signorina», dal romanzo del Rovetta, con Loredana, Nino Besozzi e Paolo Stoppa.
MASSIMO. 16: «I anni di felicità», allegro, comicissimo, con Vivi Gioi, Hans Moser, Theo Lingen.
NOVO CINE. 16: «Il club dei 39», con M. Carrol e R. Donat.
MODERNO. 16: «Patrizia», bel film che tocca il cuore, J. Day e Raimu.
ODEON. 16: «Per tutta una vita», con Paula Wessely e Joachim Gottschalk.
SAVOIA. 16: «Kitty, la manicure», con Hannelore Schroth.
MARCONI. 16, all'aperto 21.15: «Il fascino di Bohème», Eggerth, Kiepura.
AZZURRO. 15: «Viaggio all'altro mondo», con il comicissimo Fernandel.
RADIO. 15.30: «Piccolo alpino», con Elio Sannangelo e Mario Ferrari.
VITTORIA. 15, all'aperto 21.15: «Nozze di sangue», Fosco Giachetti, Luisa Ferida.
CENTRALE. 15.30: «Peccati d'amore», con K. von Nagy, dramma appassionante.
ADUA. 16: «Stella di Rio», con La Jana e Gustav Diessl.
VENEZIA. 16: «La donna perduta», Elli Parvo, Luisella Beghi.
CARDUCCI. 16: «Il segreto inviolabile», poliziesco.
BELVEDERE. 16: «Fuoco a mezzanotte», con Fritz Kortner e Margaret Vyner.

CASTELLO DI S. GIUSTO. 20.45: «Il fornaretto di Venezia», con C. Calamai e O. Valenti.
TEATRO ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Nonna Felicita», con Dina Galli, Armando Falconi.
POGGIOREALE d. C. Cine Littorio: ore 18 (all'aperto 21.15): «Amore di torero».
PARCO DEI DIVERTIMENTI (Riva Traiana, tram 3, 8, 9): Dalle 17 in poi grandi attrazioni, molte novità.
CIRCO TOGNI (Montebello, ex campo sport. Un. Triest.). 21: Unica rappr.

TRE PORCELLINI (Foscolo 38, tel. 90184): Amb. ideale, musica riprod. Cucina.
AL TOPOLINO (Sansin 23, tel. 30-55): Ambiente ideale. Musica riprodotta.

Collocamento gente di mare. Chiamate per oggi 16 luglio alle ore 10.30: Turno «Italia»: 1 cameriere.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 1.o al 10 luglio corr.: difterite casi 9, scarlattina 3, febbre tifoidea 35, paratifo 4, morbillo 5; morti: difterite 1, febbre tifoidea 1.

BORSA DI TRIESTE

Luglio	14	15
Rendita 3½%	92.10	92.05
Rendita 5%	87.80	87.20
Redimibile 3½%	77.90	77.15
Redimibile 5%	92.70	92.70
Obbligazioni Tre Venezie	97.50	97.50
Buoni Tes. nov. 1943	99.30	99.30
Buoni Tes. nov. 1944	98.80	98.80
Buoni Tes. nov. 1949	93.—	92.70
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	92.70	92.40
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	92.70	92.40
Buoni Tes. nov. 1951	92.70	92.40
I. R. I. «Mare» 4½%	531.—	532.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	600.—	585.—
I. R. I.	493.—	493.—
Elettr. Ferrovie Stato	500.—	479.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	448.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c (già 5 e 6%)	511.—	511.—
Fond. Tre Venezie 4%	510.—	510.—
Provincia Istria 1930	95.—	96.—
Trieste 1899 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	87.—	87.—
Trieste 1916 convertibile	87.—	87.—
Sofias	380.—	390.—
Ferrovie Meridionali	2701.—	2675.—
Assicurazioni Generali	3175.—	3200.—
Assicuratrice Italiana	1350.—	1345.—
Infortuni	3730.—	3750.—
Riun. Adriat. ser. A	3700.—	3700.—
Riun. Adriat. ser. B	3700.—	3700.—
Gerolimich	330.—	330.—
Istria-Trieste	650.—	650.—
Lissino	375.—	375.—
Martinolich	145.—	145.—
Premuda	1260.	1260.
Tripcovich	900.—	900.—
Piccola Ferrovie	81.	81.—
Tram	360.—	360.—
Terni	472.—	472.—
Cantieri Riun. Adriat.	336.—	336.—
Silurificio Whitehead	245.—	245.—
Ampelea	260.—	260.—
Arrigoni e C.	235.—	235.—
Cemen. Isonzo	140	140.
Lavanderia Triestina	169.—	169.

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45

LO SPORT

Domani trotto a Montebello

I cavalli più in vista nelle sette corse in programma

Domani alle 17 avrà inizio a Montebello la terza giornata trottistica della riunione di luglio. Tra le sette corse in programma, primeggia il Premio delle Onde per la sua forte dotazione e per la qualità della concorrenza, sì da assicurare degli svolgimenti di gara di grande interesse agonistico e coreografico. Dal lato tecnico, l'attenzione maggiore merita, nella prima divisione, la ricomparsa di «Attaccabrighe», il quale, dopo gli ultimi successi, si accinge ad incontrare la classe di maggior marca. La superiorità degli avversari, attenuata dalle rese di distanza, è data però soltanto dall'attuale limite dei singoli trottatori, perchè pensiamo che il figlio di «Clyde the Great» abbia qualche secondo ancora nelle redini, da buttar fuori all'occorrenza. Una sua vittoria non sarà quindi una sorpresa, anche se non possiamo ancora favorirlo a soli venti metri da «Bruca» e a quaranta da «Paternello».

Anche i venti metri che dà a «Il Pordenone» potranno essere ricuperati soltanto a condizione di un miglioramento del limite sin qui segnato.

Più aperta si presenta la seconda divisione con «Oberina» ai 2000 metri, «Savoia» ai 2020, «Amba Aradam» ai 2040, «Sergio» ai 2060 e «Universo» ai 2080, che rappresentano la selezione dei vari nastri.

«Universo», che può con facilità trottare la distanza sul piede di 1.26.5, avrà buon gioco sugli avversari se questi, in mano di dilettanti non riusciranno andare al di sotto dei seguenti ragguagli: «Sergio 1.27.3, «Amba Aradam» 1.28.2, «Savoia» 1.29.1 e «Oberina» 1.30. La più capace tra tutti di migliorare questi rendimenti è senza dubbio «Amba Aradam» ed è soltanto a questa che «Universo» dovrà badare per non lasciarsela sfuggire e tentare di batterla sull'ultima fase della corsa. Nel Premio delle Spiaggie, correre due prove, sono rimasti, dopo le rinuncie, ancora 14 iscritti, ciò che fa supporre un numero di partecipanti foltissimo, che renderà la corsa piena di incognite e passibile di grosse sorprese. Nella corsa, tutti sono in posizione di poter sperare in un successo e siamo sicuri che una mezza dozzina di prove con questi concorrenti darebbe per ogni prova un altro vincitore. Domani il totalizzatore continuerà a mantenere il tono delle riunioni di dilettanti, nella cui atmosfera è già entrato domenica scorsa.

Nel Premio delle Fonti avremo un'esibizione di «Vanagloria» e nella prima divisione del Premio delle Rive, lotta serrata tra «Borico», «Omo», «Chicco» e «Mondiale», oltre la ricomparsa di «Ubaldo» che potrebbe mettere tutti d'accordo.

Chiuderà il programma la seconda divisione di questo premio, nel quale «Galeno», «Paternello» e «Accadia» potranno aspirare al successo solamente se «Arrio» non si deciderà ancora a partire.

Campionati provinciali di nuoto

I nuotatori dopolavoristi di Trieste e provincia avranno il 24 e 25 corrente il loro incontro di centro, per questa annata ricca di manifestazioni natatorie; prima di cimentarsi nelle gare contro gli atleti delle provincie di Fiume e Pola, dopodichè parteciperanno alle gare nazionali di Bologna.

Indetto dal Dopolavoro provinciale, che avrà come collaboratori per l'organizzazione i Dopolavoro «Aquila» e del Pubblico Impiego, il campionato provinciale di nuoto comprende tutte le specialità del nuoto, le staffette artistiche e a stile libero nonchè due gare sulle distanze dei 400 m. s. l. per uomini e 200 s. l. per donne.

Le gare oltre a dare il campione anno XXI di ogni specialità, indicheranno pure il Dopolavoro campione provinciale, e questo a mezzo del punteggio totale realizzato. Ogni atleta potrà partecipare a tre gare comprese le staffette.

I Dopolavoro «Aquila» e Pubblico Impiego, hanno messo in palio dei ricchi premi fra i sodalizi nonchè premi individuali per i primi cinque arrivati d'ogni gara. Le iscrizioni alle gare si chiuderanno improrogabilmente giovedì 22 corr., alle ore 20, e dovranno essere inviate direttamente alla Direzione tecnica provinciale per il nuoto. Pubblicheremo a giorni il programma completo della importante manifestazione.

Le ultime gare della Polisportiva femminile

Domenica, 18 corr., si svolgeranno le due ultime gare valevoli agli effetti della classifica per la polisportiva femminile indetta con pieno successo dal Dopolavoro provinciale di Trieste. Alle ore 8 verrà dato il via alle squadre delle nostre sportive del pedale, che sono chiamate per la prima volta in una competizione nella quale, oltre alla capacità atletica, dovranno dimostrare tutta la loro intelligenza per non perdere dei preziosi punti con inutili fughe, perchè dovranno saper marciare sempre alla velocità fissata dagli organizzatori del D.I.T.C.I., sodalizio specialista nella preparazione di corse ciclistiche per dopolavoristi. Le iscrizioni sono già pervenute numerose e tutto lascia prevedere che solo dopo questa gara si potrà conoscere il vincitore della polisportiva. Non meno interessanti si preannunciano le gare di pattinaggio, dove le nostre atlete avranno la possibilità di cimentarsi oltrechè nelle corse anche in prove artistiche. Lunedì sera, alle 19, si avrà la conclusione di questa brillantissima iniziativa del Dopolavoro provinciale, con la partita finale del torneo di palla a volo, che si svolgerà sul campo «C. Ciano» del Dopolavoro ferroviario in viale Regina Elena. Subito dopo seguirà un'esibizione di pattinaggio artistico ed infine la premiazione, cui dovranno intervenire tutte le squadre che hanno partecipato alla Polisportiva, con le modalità stabilite dal programma.

Campionati provinciali di bocce domenica al campo «C. Ciano»

Con la partecipazione dei vincitori dei campionati comunali di Trieste (Ilva, Modiano, Crda e Ferroviario); Muggia (Crda-S. Rocco); Monfalcone (Crda e Solvay) e Carso (Sesana e Corgnale) si svolgeranno domenica prossima 18 corrente, sul campo sportivo del Dopolavoro Ferroviario di viale R. Elena, i campionati provinciali di bocce di 1.a e 2.a categoria nelle formazioni individuali, coppie e terne. Le gare avranno inizio alle ore 8, vigerà il regolamento tecnico della F. I. G. B.

CORRISPONDENZA APERTA

Theodoro Stysmann. Le collezioni si trovano, nei nostri uffici di via S. Pellico N. 8, a disposizione del pubblico che desidera consultarle per la ricerca di notizie. Venite voi stesso, dato che noi non possiamo incaricarci di trovarvi ciò che vi interessa.

Alba. E' molto difficile liberare le case dagli scarafaggi, sopra tutto se si tratta di case molto vecchie. Occorre perseguitare questi insetti senza tregua, turando con cemento o gesso impastati con polvere di vetro i buchi del pavimento, dall'acquaio, ecc. Occorre inoltre che alla sera la cucina sia ben pulita dalle immondizie, il cui odore attira gli scarafaggi. Potete anche preparare una colla molto liquida, composta con farina ed acqua e una piccola dose di fosforo (2-5 per cento): possono servire anche le capocchie dei fiammiferi. Spalmate con questa colla delle foglie di lattuga fresca e mettetele alla sera nei posti frequentati dalle blatte: queste, avidissime della lattuga, mangiano insieme con essa anche il veleno e ne muoiono. Sono utili anche le insufflazioni di polvere di borace e piretro. Turate, subito dopo, le aperture al fine di evitare che gli scarafaggi si salvino uscendo dai buchi. Ultimo consiglio: fate una soluzione bollente di allume nell'acqua (un chilogrammo di allume per 4 litri d'acqua) e versatela nelle fessure, buchi, fori dell'impiantito.

CONCORSO PER CAPO SARTO

E' bandito il concorso per l'assunzione del servizio della confezione e riparazione del vestiario dei sottufficiali e della truppa per i comandi 5.a Compagnia Sussistenza, 5.a Compagnia Sanità, Distretto militare e per gli altri enti minori in Trieste.

Durata del contratto un anno, Valore presunto del contratto, Lire 160.000. Cauzione per la licitazione, L. 19.200.

Termine entro il quale dovranno essere presentate le domande: 25 (venticinque) agosto 1943-XXI.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Direzione di Commissariato Militare di Trieste, Sezione IV, Contratti e Contenzioso, via Revoltella 39.

Trieste, 12 luglio 1943-XXI.

Il Colonnello Commissario direttore
A. MARACCI

CONCORSO PER CAPO CALZOLAIO

E' bandito il concorso per l'assunzione del servizio della confezione e riparazione della calzatura dei sottufficiali e della truppa per i comandi 5.a Compagnia Sussistenza, 5.a Compagnia Sanità, Distretto Militare e per altri enti minori in Trieste.

Durata del contratto un anno. Valore presunto del contratto: L. 500.000. Cauzione per la licitazione: L. 30.000.

Termine entro il quale dovranno essere presentate le domande: 25 (venticinque) agosto 1943-XXI.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Direzione di Commissariato militare di Trieste, Sezione IV, Contratti e Contenzioso, via Revoltella 39.

Treste, 12 luglio 1943-XXI.

Il Colonnello Commissario direttore
A. MARACCI

Perito chimico

o elemento dotato esperienze pratiche fabbricazione cosmetici o simili cercasi subito da importante fabbrica per fabbricazione cosmetici, cognizioni lingua tedesca. Offerte (preferibilmente in tedesco) con curriculum vitae e pretese a Cassetta 300 M. Unione Pubblicità Italiana, Milano.

"SOVRANO„
Indispensabile in ogni famiglia
prodotto della Ditta
F.lli CORRADI di BOLOGNA
Con una bustina
«SOVRANO»

l'insalata, il pesce in bianco, le salse e tutte le verdure acquisteranno ottimo sapore.

In vendita nei migliori negozi

Depositi:
TRIESTE: Ditta Botteri e O Rosa Bianco.
POLA: Papa Attilio.
Per TRENTO e BOLZANO: Vittorio Pesaro - ROVERETO

COMUNICATI

Apertura 15 corr.

del Corso preliminare Serale per il conseguimento del

Diploma di Ragioniere

Istituto Enenkel

Via C. Battisti 22 - Telefono 83-00

Discorso ai contadini

— Quanto costa questo rocchetto di refe?

— Otto lire

— Mi sembra un po' caro.

Il compratore ero io; e, non so come, nel dire così al mercantino, io mi sia ritrovato tanto calmo ed educato.

In paese c'era il mercato del venerdì. «Voglio andare a vedere», mi dissi. Andavo per svago, per godere il color locale, per osservare qualche cosa di interesse folcloristico. Ero lontano le mille miglia dall'idea di guastarmi l'anima (e di dover fare un discorso).

Camminavo fra le mercanzie stese a terra, indugiavo presso la bancarelle, guardavo le ragazze, ce n'erano di bellissime...

Vidi una di queste ragazze con un rocchetto di refe in mano, un recente acquisto. Mi ricordai che a casa mia manca il filo per attaccare i bottoni, è una storia, questa del filo che le mie donne me la ripetono ad ogni momento: «Non si trova più una gugliata di refe». Un po per attaccar discorso, un po' perchè mi venne in mente la faccenda dei bottoni, domandai alla ragazza: «Dove l'avete comprato?». «Là, rispose, indicandomi una traballante bancarella appostata sotto la torre dell'orologio.

Il telone che, sopra, la ricopriva e la bancarella stessa traballava appunto per la troppa gente che vi si assiepava intorno.

Saluto la ragazza, corro, mi faccio largo e rivolgo al mercantino le parole che più su ho detto.

O

Stavo per trarre le otto lire, persuaso — benchè incompetente in materia — che la richiesta fosse tuttavia esagerata, allorchè — rigirando il rocchetto fra le dita, come si fa quando s'ha fra mano una cosa liscia e rotonda — mi accadde di guardare la marca stampata sull'orlo del rocchetto medesimo.

Lessi: «Prodotto tipo. Lire 1.50».

Questa è la ragione per la quale più su ho scritto d'essermi trovato, sul momento e con mia meraviglia, così calmo ed educato: è che avevo già letto il prezzo, quando dissi: «Mi sembra un po' caro».

In quell'istante l'uomo della carretta non aveva badato a me, indaffarato a vendere a man salva. Tutti compravano, allungando le mani nel mucchio dei rocchetti bianchi e neri, forse soddisfatti se riuscivano a rubargli qualcuno. La clientela contadina è contenta quando riesce a far fesso qualcuno, passando in cavalleria un oggetto, perchè, sospettosa com'è, sa poi che quell'oggetto stesso dovrà pagarlo dieci volte più di quel che vale.

Col denaro in mano, ripetei:

— Otto lire. Mi pare che esagerate.

Si vede che il mercantino, nella confusione, m'aveva preso per un cliente abituale.

— Costa a me tredici lire — esclamò. — Mi venga un accidente.

Non seppi fare di meglio che additare l'onesto uomo alla schiera compratori campagnoli, i quali, peraltro, cominciavano ad osservarmi.

Dissi, rivolto all'assemblea:

— Imparate da costui, gente. Egli compra a tredici e vende a otto.

Poi, come preso da improvviso eccitamento (un delirio interiore al quale vado soggetto), battendo il rocchetto con la parte piana sulla fronte di una villanella tracagnotta così, come si fa con un timbro, lei, lasciando fare, e, poscia, girandolo a mo' di cavaturaccioli, sul naso del mercantino che — si capiva — cominciava a mangiare la foglia e ad allarmarsi (a volte s'è portati a fare cose che, a ripensarci, dopo, non si capisce come possiamo averle fatte) lanciai il rocchetto in alto, alla maniera di quel giocherello denominato «diàbolo».

— Sotto, — gridai — Chi lo prende è suo. Pago io.

Una ragazzina, svelta, lo afferrò.

Istantaneamente buttai una lira e cinquanta — il costo regolare del rocchetto — sulla carretta, tra la mercanzia.

L'accidente che il mercantino s'era augurato, stava per essere girato a me. Ma lo fermai di colpo. Prendendo un altro rocchetto dal mucchio e portandoglielo sotto gli occhi, dissi con tono imperativo:

— Leggi qui.

Quello capì e tacque.

— Adesso è la volta che vai in galera — soggiunsi a testa bassa, lo sguardo a lumaca da sott'in su, la voce cavernosa.

Spaventato, lo rinfrancai.

Allora mi rivolsi ai contadini. Certamente m'avranno preso per uno dei soliti ciarlatani.

— Vedete? — cominciai con enfasi, pensando che i ciarlatani sono meno ascoltati dai contadini. Costui compra a tredici e vende a otto, per fare un piacere a voi. E' un vostro benefattore, è un altruista. Egli sa che non potete spendere, e si prende a rimetterci di tasca sua. O creduloni: non lo credete?

Coro di villani:

— Nooo!

— Ebbene — esclamai, leggendo a voce alta il prezzo del refe stampato sul rocchetto: — sappiate allora che costui non è un vostro benefattore, perchè ha comprato a due e vende a dieci.

Avvenne una cosa incredibile. Quei contadini, molti dei quali avevano fatto l'acquisto, non si scandalizzarono, non si mossero, non imprecarono. Io credevo che lo lapidassero. Invece tacquero, composti, seri.

— I colpevoli dunque siete voi — proruppi, adirato. — Il vostro contegno lo dimostra. Siete voi che pagate tutto ciò che vi si domanda. Se invece di otto, costui chiedesse venti, per voi sarebbe la stessa cosa. Come va questa vostra indifferenza verso il denaro che spendete, cari voi, se una volta guardavate al soldo? Ebbene, ve lo dico io: è che guadagnate troppo e perciò non badate più a spese, mentre oggi, che bisogna sciupare di meno, voi fate un consumo maggiore. Vi siete messi a spendere quasi più di quanto guadagnate; e a voi, oggi, i guadagni esagerati sono andati alla testa. Ma così andrete in miseria. Se ieri guadagnavate dieci e spendevate cinque, risparmiavate la metà. Ma se oggi, pensando di guadagnare mille, spendete cinquecento, non crediate di risparmiare ugualmente la metà, perchè, con la vostra mania di spendere, rovinate la moneta, e quel che ieri era dieci, domani conta zero. Accontentatevi di guadagnare il giusto per le vostre fatiche, non lasciatevi prendere dalla tentazione del denaro che il ricco cittadino v'allunga perchè non vuole stare a ragione. Avete sempre tenuto il cittadino in sospetto, perchè non diffidate più? Se il cittadino vi passa tanto denaro con estrema facilità, vuol dire che sotto c'è la fregatura. Quando comprate la roba che v'occorre — l'essenziale, dati i momenti critici — pretendete di pagarla per quello che vale. Il costo l'ha fissato il Governo. Ormai lo troverete stampato su ogni cosa. Che andate cercando? Perchè nessuno di voi s'è mosso, dopo che io vi ho mostrato che qui vi si rubava sei lire e mezzo sul prezzo di un rocchetto di refe? Ve la dico io la ragione perchè nessuno s'è mosso. Perchè, in cuor suo, ognuno di voi è convinto di essere un poco ladro. Ma a chi rubate, in fin fine? Rubate a voi stessi perchè se voi aumentate il prezzo dei generi di sostentamento, voi, che siete i coltivatori, gli altri, dopo, — ritenendovi ladri farabutti — vi fanno pagare la roba che si trova in città per vestirvi — essi che non la fabbricano, ma la rivendono — cento volte di più. E voialtre ragazze che siete prese adesso dall'ambizione di mettere sempre vestiti nuovi e scarpe sempre più bislacche, vi pelano. E' un giochetto; e chi ci rimette siete sempre voi. Siete stati onesti e gagliardi lavoratori in tempi di sciupio collettivo, quando in città la gente buttava via i panini con l'olio nel mentre che voi, nei campi, sudavate da bestie per crescere il filo dell'erba sacra che ci dà il pane, e volete rovinarvi la reputazione in tempi di restrizioni e di guerra, voi, che in ogni epoca siete stati i campioni autentici della rassegnazione e del sacrificio?

S'alzavano qua e là dei mormorii. Non capivo se erano d'approvazione o no. Qualcuno traeva il rocchetto dalla tasca e se lo guardava scrollando la testa.

Intanto quello della carretta aveva fatto le tende: era sparito. M'è sembrato di vedere che qualche contadino lo cercasse.

Tornai a casa con l'idea che se ciascuno di noi, ognuno nel proprio àmbito — Italiani volonterosi e in buona fede, senza superstiti, corrosive antipatie, ma impegnati totalmente per potenziare al massimo il sentimento dell'onore per la nostra Patria — andasse a dare un'occhiata nei giorni di mercato nella «piazzòla» del proprio settore, e, se del caso, intervenisse, mica sarebbe tempo perso.

Luigi Pasquini

Biggini presiede una riunione di sezione del Consiglio dell'educazione

Roma, 15

Alla presenza del ministro Ecc. Carlo Alberto Biggini, si è riunita la 6.a sezione del Consiglio nazionale dell'educazione delle scienze e delle arti, presieduta dall'accademico Francesco Ercole, la quale ha trattato vari e importanti problemi relativi alle biblioteche pubbliche. Dopo un'ampia ed esauriente relazione del direttore generale delle accademie e biblioteche, Sacradamaglia, ha preso la parola l'Ecc. Biggini, che ha rilevato l'opera svolta per salvaguardare il materiale librario prezioso appartenente alle biblioteche pubbliche, e ha impartito le direttive per l'ulteriore attività in questo settore. Il ministro ha infine vivamente elogiato il personale tutto delle biblioteche e specialmente quello delle città colpite dall'offesa aerea nemica, il quale si è generosamente prodigato.

Il contrammiraglio Adalberto Mariano primo aiutante di campo del Duca d'Aosta

Roma, 15

Il Prefetto del Regno Adalberto Mariano è stato richiamato, a decorrere dal 15 giugno scorso, in temporaneo servizio attivo nella R. Marina in qualità di contrammiraglio, ed ha assunto, con la stessa data, la carica di primo aiutante di campo del Duca d'Aosta.

TRE GIORNALISTI PRIGIONIERI DEGLI INGLESI

Si pubblica un giornale italiano

«Losanga blu» era, nel titolo, un grido di ribellione - La redazione nel ripostiglio della cucina - «Se avessimo una macchina da scrivere...» - La rabbia furibonda ma vana degli sbirri

IX

Roma, 15

Il primo numero di «Losanga blu» vide la luce il 17 dicembre del 1940, due giorni dopo il nostro arrivo a Ramgarh. A dar vita ad un giornale destinato a tutta la gente dei campi di concentramento, avevamo pensato fin dai tempi di Geneifa, ma la mancanza assoluta di carta ed il nostro improvviso partire per l'India, fecero rimandare la realizzazione dell'idea ad un momento più favorevole. Ad Ahmednagar era avvenuto qualcosa di simile, perchè soltanto negli ultimissimi giorni eravamo riusciti ad assicurarci un certo numero di quaderni che, in mancanza di meglio, potevano servir benissimo allo scopo.

Il "piano redazionale,,

Quello che noi giornalisti chiamiamo il «piano redazionale» era pronto da un pezzo. Io — il più anziano d'età e di mestiere — avrei assunto le funzioni di redattore-capo, occupandomi soprattutto della parte politica; Pegolotti avrebbe continuato a fare il corrispondente di guerra per i due fronti africani; Alessi stava specializzandosi per il fronte greco-albanese e per le faccende dell'India. Collaboratori tecnici per la parte militare ne avevamo a diecine tra gli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica che dividevano la nostra sorte. Per i problemi della stamperia, non c'era da aver preoccupazioni; bastava avere una bottiglietta d'inchiostro e qualche penna, perchè quando s'era saputo della nostra idea, erano venuti un po' tutti ad offrirsi per far copie del nostro foglio.

Il titolo del giornale era stato approvato all'unanimità. Chiamiamolo «Losanga blu» — avevamo detto — per ricordarci e per far ricordare, giorno per giorno, l'oltraggio che gli Inglesi hanno fatto alla nostra gente marcandola sui panni con un segno da penitenziario. Ossia, quel rombo di color azzurro cupo che i nostri nemici avevano stampato, con tinte indelebili, sul fondo dei pantaloni e sul dietro delle camicie distribuite ai prigionieri di guerra. E tutti avevano detto di sì, perchè il titolo del giornale prendeva chiaramente il significato d'un grido di ribellione contro la barbarie britannica.

La mattina del 17 dicembre ci presentammo al Colonnello pilota ch'era il più elevato in grado nel nostro campo e ne aveva assunto il comando.

— Siamo pronti. «Losanga blu» può incominciare le sue pubblicazioni oggi stesso. Aspettiamo i vostri ordini.

— E, allora, avanti. Fate in modo che il giornale sia pronto per l'ora della «conta». Lo leggeremo appena gli Inglesi se ne saranno andati.

Filtrare il veleno inglese

Ci mettemmo al lavoro. Unico materiale a disposizione era un giornale inglese, pubblicato a Calcutta — lo «Statesman» — che arrivava nei campi verso mezzogiorno. Bisognava leggerlo da capo a fondo, capirlo in profondità, identificare la verità delle cose oltre gli orpelli e le parole grosse della propaganda nemica. Insomma, bisognava filtrare all'alambicco italiano il veleno inglese e tramutarlo in buona acqua di fonte perfettamente potabile: quella che i chimici chiamano batteriologicamente pura.

La redazione si stabilì in uno stanzino destinato ad essere ripostiglio della cucina. Intorno ad un tavolo, sottratto alla mensa, lavoravamo in sei. Noi tre e tre traduttori che, sottovoce, in modo da non disturbarsi a vicenda, leggevano il giornale inglese e ci segnalavano i passi più importanti. Un minuscolo atlante sfuggito alle perquisizioni e le cartine ritagliate dai giornali costituivano quel ch'era necessario per la fissazione della situazione militare che veniva integrata dai nostri ricordi personali sui luoghi in cui si combatteva.

A Pegolotti toccò l'onore della «presentazione» del giornale. Una cartellina, in cui si stabiliva che «Losanga blu» era un giornale italiano che, pubblicato in terra nemica, a diecimila chilometri dalla Patria, si allineava insieme con tutti gli altri stampati in Italia. Un giornale fascista, al servizio della Causa per cui avevamo combattuto e alla quale, ogni giorno, offrivamo il nostro patire.

Alle tre del pomeriggio, avevamo finito. Arrivarono i copisti e di «Losanga blu» stampammo quattro copie, che furono consegnate al nostro Colonnello. A sera, dopo la «conta», vennero distribuite agli ufficiali e alla gente. Soldati, marinai, camicie nere chiesero che il giornale venisse letto ad alta voce, in una specie di adunata che vollero fare in uno spiazzo del campo.

Malgrado ogni minaccia

— E' come se avessimo sentito Radio Roma — dissero a lettura finita. E fu, per noi, il più grande elogio che potessimo ricevere, perchè il successo editoriale, dal punto di vista della diffusione, era già stato assicurato in partenza, con un numero di lettori rappresentante il 100 per 100 della popolazione presente.

— Se avessimo una macchina da scrivere... — dicevamo con una inflessione di voce che dev'essere quella d'un tipografo che, mentre fa andare avanti le sue macchine «in piano», pensa alla rotativa vulcanica e velocissima, capace di ridurre per tre quarti, il suo lavoro. Un giorno, arriva anche la macchina da scrivere. Quella che c'era nel comando inglese e che, con arte assai sottile, qualcuno era riuscito a catturare durante le ore meridiane in cui i nostri custodi se ne stavano stravaccati in casa e lasciavano i campi nelle mani delle sentinelle indiane. Naturalmente, al largo della nostra... stamperia, c'era un servizio di vigilanza, onde al primo comparire degli Inglesi ogni cosa tornava al suo posto e le copie di «Losanga blu» sparivano in un nascondiglio in precedenza preparato.

Quando giunsero altri prigionieri ed anche i campi, sino allora vuoti, si popolarono, bisognò aumentare la tiratura. Sei, otto, dieci copie che, con perfetta capacità di frombolieri, alcuni nostri specializzati lanciavano, legate ad un sasso, oltre i reticolati di divisione.

S'andò avanti, così, per qualche mese, finchè, un giorno, gli Inglesi, durante una improvvisa ispezione del campo trovarono una copia di «Losanga blu». Peggio assai che avessero identificato un focolaio di peste bubbonica e di colera asiatico. Successe un finimondo, vi furono inchieste, interrogatori, perquisizioni. Le sezioni dell'«Intelligence Service» i levantini che bazzicavano nei campi sotto le spoglie di interpreti ma, in realtà, con funzioni di basso spionaggio, non si davano pace. Come mai, erano stati pubblicati più di 100 numeri d'un foglio (essi lo definivano un foglio di propaganda sovversiva!) senza che nessuno ne sapesse niente? Credettero di uccidere «Losanga blu» sopprimendo la distribuzione dello «Statesman» nel nostro campo, ma «Losanga blu» continuò ad essere pubblicato, perchè il giornale inglese ci arrivava lo stesso, per vie traverse. Minacciarono sanzioni, rappresaglie, settimane di prigione. «Losanga blu» continuò ad uscire e ad arrivare in tutti i campi.

Quando ci trasferirono di campo, con un sistema adesso non rivelabile, portammo con noi tutta la collezione del giornale e continuammo a pubblicarlo, affiancandolo con un settimanale illustrato (se ne faceva, naturalmente, una copia sola) cui prestavano la loro opera i pittori e i disegnatori che non mancavano nei nostri campi: si chiamò «Croce del Sud».

«Losanga blu», dunque, non cessò le sue pubblicazioni. Continuò imperterrito nella sua missione. Con il più ambito titolo per un giornale pubblicato in terra nemica: clandestino.

Marco Franzetti

La lotta contro l'acqua in un bunker

I premi di 1 milione ai Buoni del Tesoro 1950

Roma, 15

Questa mattina, presso la Direzione generale del Debito pubblico, ha avuto inizio il sorteggio per l'assegnazione dei premi di lire 1 milione e lire 500.000 ai Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 settembre 1950 XXVIII. Il sorteggio degli altri premi di lire 1 milione e lire 500.000 delle Serie rimanenti, nonchè il sorteggio di tutti i premi di minore importo, proseguirà domani 16 e nei giorni successivi.

I premi di lire 1 milione e 500 mila per le prime 8 Serie sono stati assegnati ai Buoni indicati qui di seguito:

SERIE 20: premio di lire 1 milione al Buono 540.419; lire 500.000 al Buono 1.493.005.

SERIE 21: 1 milione al Buono 234.760; lire 500.000 al Buono 96.357.

SERIE 22: 1 milione al Buono 1.873.002; lire 500 mila al Buono 1.768.150.

SERIE 23: 1 milione al Buono 1.464.922; lire 500 mila al Buono 644.830.

SERIE 24: 1 milione al Buono 1.448.008; lire 500 mila al Buono 818.493.

SERIE 25: 1 milione al Buono 433.341; lire 500 mila al Buono 1.957.096.

SERIE 26: 1 milione al Buono 74.827; lire 500 mila al Buono 1.432.779.

SERIE 27: 1 milione al Buono 806.838; lire 500 mila al Buono 33.003.

Le Commissioni al Senato

Roma, 15

Presieduta dal sen. Guadagnini, si è riunita al Senato la Commissione degli Affari Interni e della Giustizia. Sono stati esaminati ed approvati i disegni di legge concernenti l'organizzazione ed il funzionamento dei servizi dell'Agro romano e la costruzione di strade nell'Agro medesimo (rel. Anselmi); l'obbligo della denunzia di fatti interessanti la sicurezza dello Stato (rel. Loffredo); l'istituzione dell'Ente nazionale di lavoro per i ciechi (rel. Mosso); gli ufficiali del Corpo degli agenti di P. S. (rel. Giovara); l'ammissione degli sfollati negli istituti di assistenza, di ricovero e di educazione (rel. Macarini Carmignani). La commissione ha quindi preso atto di due registrazioni con riserva, eseguite dalla Corte dei conti (rel. Marzano). Hanno preso parte alla discussione il presidente, i relatori e i senatori Bastianelli, Galli, Giovara, Mosso, Conci, Spolverini, Morelli, De Ruggiero, Pericle, Cardinale e Sabini.

Asquini parla a Berlino su «L'Europa e gli Stati Uniti»

Berlino, 15

All'Istituto tedesco per gli studi di politica estera, il prof. Alberto Asquini, presidente del Centro italiano di studi americani, ha tenuto un'applaudita conferenza sul tema «L'Europa e gli Stati Uniti». Al termine della conferenza, che rientra nel ciclo di conversazioni su «I piani aggressivi degli Stati Uniti contro il mondo intero» organizzata dall'Istituto tedesco per gli studi di politica estera, il direttore dello stesso prof. Six, ha ringraziato l'oratore esaltando la comunanza di ideali esistenti tra l'Italia e la Germania impegnate, anche sui campi di battaglia, in una comune lotta.

I LIBRI

Interessante pubblicazione sul nuovo Codice di procedura civile

Edita dallo Stabilimento Tipografico Nazionale di Trieste, sotto il titolo «*Elementi di diritto processuale civile*», viene in questi giorni alla luce una pubblicazione giuridica del sostituto Procuratore del Re Imperatore presso il Tribunale di Trieste dott. Cortese Scalfari.

E' un lavoro di sintesi della vasta e delicata materia, in forma nitida e snella, che dà all'opera l'impronta dell'autentica praticità. Il richiamo ai migliori scrittori di diritto dei nostri tempi ed ai giuristi che nel secolo scorso posero superbamente le basi costruttive del diritto processuale civile italiano, e l'ampio riferimento ai lavori preparatori della nuova imponente codificazione dimostrano quanto serio ed accurato sia stato lo studio dell'autore. La sua opera, che arricchisce la letteratura giuridica italiana, si può considerare come il primo lavoro veramente organico fino ad oggi pubblicato, dopo le «*Istituzioni*» del Carnelutti, (Ed. Foro Italiano), perchè si allontana dal comune commentario del Codice, articolo per articolo, per passare all'inquadramento ordinato e sistematico di ogni singolo istituto, in modo da dare la visione chiara e precisa della costituzione, dello svolgimento e della fine del rapporto giuridico processuale. Essa consta di quattro libri, raccolti in un unico volume. Il primo, diviso in cinque titoli, a loro volta suddivisi in capitoli e capi, tratta degli organi giudiziari in generale, con particolare riguardo alla giurisdizione e alla competenza (Titolo I), dell'azione civile e dell'intervento del Pubblico Ministero nei giudizi civili (Titolo II), delle parti e dei difensori, i cui poteri e doveri sono messi in debito risalto (Titolo III), dell'esercizio dell'azione giudiziaria (Titolo IV) e degli atti processuali (Titolo V). Il secondo, diviso in quattro titoli, pure suddivisi in capitoli e capi, tratta del procedimento davanti al tribunale (Titolo I), di quello davanti al pretore e al conciliatore (Titolo II), delle impugnazioni (Titolo III) e delle controversie in materia corporativa (Titolo IV). Il terzo, sempre diviso in titoli, suddivisi in capitoli e capi, si occupa del processo di esecuzione (mobiliare ed immobiliare) che è presentato in forma semplice e piana ed è integrato dalla trattazione della espropriazione di navi ed aeromobili, tratta dal vigente Codice della navigazione, di frequente applicazione nelle città marinare e sedi di aeroporti civili. Il quarto, infine, prende in esame i singoli procedimenti speciali, dall'ingiunzione alla convalida di sfratto, dalle misure cautelari alla denuncia di nuova opera e di danno temuto, dall'istruzione preventiva ai provvedimenti di urgenza, dai procedimenti possessori a quelli in materia di famiglia e di stato delle persone, da quelli relativi all'apertura delle successioni allo scioglimento di comunioni, dalla liberazione di immobili, navi ed aeromobili dalle ipoteche all'efficacia delle sentenze straniere. Chiude l'opera l'esegesi esauriente del giudizio arbitrale, nel suo fondamento, nella sua evoluzione storica e nel suo svolgimento secondo la riforma processuale. Afferma l'autore nella prefazione che la sua opera non ha pretese. Simpatica indubbiamente è la sua modestia, ma noi opponiamo che questa pubblicazione costituisce per lo studioso di diritto processuale una guida veramente preziosa e sicura.

Conferenza su Leonardo a Berlino

Berlino, 15

Agli «Studi e Humanitatis» il prof. Haydenreich, dell'Università di Berlino, ha tenuto una dotta conferenza su «Leonardo da Vinci».

Ipotesi e leggende sul nome di Roma

Anche nel suo nome palese e consacrato dall'uso di più che ventisei secoli Roma è piena di mistero, ed il significato e l'origine del nome ha dato luogo a moltissime interpretazioni di dotti di molti Paesi. Ma non una è disgiunta da una significazione di magnanimità e di forza. Convien intanto premettere che l'Urbe per la maggioranza degli indagatori non ha tratto il nome dai suoi fondatori Romolo e Remo, ma questi dal nome e dalla radice etimologica della città.

La qual radice chi vuol trovarla in Grecia chi in Etruria. Nel primo caso ci si rifà alla radice «Rea» scorro, od alla parola «Rome» che significa forza.

La «città del fiume»

Roma dunque trarrebbe il suo nome dall'antico nome del Tevere, Rumon, e significherebbe «la città del fiume» con un processo di intitolazione eguale a quello, come ha notato il Pais, su cui ha preso nome Fiume, la città al confine dell'Istria.

Ma a questo significato di acqua scorrente e fluviale si posson muovere fondate critiche poichè sotto il Palatino, ove sorse la città quadrata, il Tevere nella grande vallata poi occupata dal Circo Massimo ed in Valle Murcia stagnava lentamente in quell'epoca e scorreva pigro e lento fra canneti e bassi cespugli.

E deve anzi in ciò trovarsi una delle ragioni per cui Romolo scelse il Colle Palatino per fondare il primo nucleo della Città. Era essa così una specie di alta fortezza circondata da naturali semi-invalicabili fossati e perciò tanto più facilmente difendibile; e bisogna quindi sempre rammentarsi che la prima Roma è sorta con netto carattere militare di difesa e di offesa contro gli Etruschi, che se avessero potuto valicare il fiume e liberamente diffondersi per il Lazio verso il mezzogiorno ed il mare, l'accerchiamento delle ariane razze italiche e del Lazio e dell'Umbria e della Sabina e delle Marche, sarebbe stato completo e la possibilità di sviluppo di una loro propria civiltà irremediabilmente compromessa. Roma fu la difesa del popolo latino d'Alba contro la minaccia etrusca.

E perciò poco persuasive appaiono le spiegazioni etimologiche d'origine etrusca per spiegare la significazione del suo nome.

Per debito di curiosità accenniamolo tuttavia.

Fonti etrusche e latine

Roma verrebbe dall'etrusco Ruma che significava seno, mammella, e quindi si accennerebbe nel nome della città ad i due di maternità e fecondità. Altri etimologi come lo Schulze sostengono che in Etruria esisteva una tribù dei Romilii e da essa una famiglia appellata Ruma e da qui il nome della città, come Rum villaggetto dell'Alto Adige, presso Innsbruck, ove, come è noto, vivevano residui del popolo etrusco, che dopo stroncata da Roma e dagli italici la potenza etrusca nella penisola, si rifugiarono fra le Alpi.

Vengono poi quelli come il Migliorini ed il Pais che cercano una fonte latina al nome della città eterna. E le ipotesi di etimologie latine ci riportano ad alcune significazioni già viste. Roma non più dal greco «Rea», ma dal latino ruo, ruere, scorrere, e quindi ancora «la città del fiume» o la città forte da robur, forza, o da rumare, antica forma di ruminare e quindi allusione alla ricchezza agraria e degli armenti bovini allevati nel territorio. Il Pais con l'ipotesi di una derivazione dalla radice latina rumis ci fa tornare alla significazione del seno e della maternità feconda e l'appoggia alla considerazione topografica delle due prominenze del Palatino che ricorderebbero appunto il seno femminile gonfio di latte, ed al fatto del vegetare prosperoso sul Palatino della sacra pianta, il fico ruminale, dal cui frutto gocciola a maturità un succo simile al latte.

Il nome ignoto

Tutte queste ipotesi etimologiche non sollevano neppure il lembo del fitto velo di mistero che s'avvolge intorno al nome di Roma, e si può solo considerare che a tutte queste interpretazioni è sempre in un modo o nell'altro congiunta l'idea della forza: alla vita fluente dell'elemento originario, l'acqua; alla fecondità perenne, della universalità insomma e della perpetuità della missione di Roma. E certo i due gemelli che la fondarono sotto il segno di Marte, dio solare come Apollo, i due gemelli abbeverati e nutriti di latte di lupa, forte ed astuta belva errabonda fra i boschi, certo fondando la nuova città fortezza a difesa delle popolazioni ariane-italiane, s'ispirarono a quelle idee di forza, di fecondità perenne, di vita eterna scorrente insieme con i tempi. E a queste idee Roma uniformò sempre la sua storia millenaria e queste cantarono i suoi poeti e celebrarono i suoi storici ed i suoi filosofi, e questo, e non altro, è il significato vero del suo nome noto, anche se esso resti avvolto nel mistero.

Ma si fa più fitto ed ancor più insondabile se si prenda in considerazione il problema del secondo nome ignoto che Roma ha avuto sin dalla sua nascita e che era poi il suo nome vero, divino e santo.

Plutarco nella 61.a delle sue quistioni romane ce ne dà notizia informativa e dice: «perchè di quella divinità, sia maschio o femmina, sotto la cui protezione si trova Roma, non si può far menzione, nè chieder notizia, nè pronunziare il nome? il qual divieto è sanzionato da semplici religiosi, perchè raccontano che Valerio venne a morte per aver rivelato il segreto».

La divinità protettrice

La ragione ce la dà lo stesso Plutarco ed è che i romani antichissimi, abituati a rubar gli dei dei popoli vinti ed a portarne le statue incatenate in città, volevano avere un dio loro proprio esclusivo, ignoto agli altri ed ai più, da invocare per la sicurezza e la salvezza e loro e di Roma.

E pertanto vi era un nome segreto tanto della città, quanto della divinità che la proteggeva. Tutti gli antichi scrittori e Servio e Macrobio e Plinio il Vecchio attestano la esistenza di questo nome occulto della città e del nume e la condanna a morte ad opera dei Pontefici di Valerio Sorano che aveva osato di pronunziare la sacra ed arcana parola.

Ma quale era essa? E quale era la ignota divinità protettrice della città? Come per il significato del nome palese vi sono una infinità di ipotesi degli eruditi e nessuna certezza. Il segreto ed il mistero sono stati assai ben custoditi.

Niebuhr riteneva che il nome sacro fosse Quirium dalla tribù dei Quiriti, gli armati di lancia; altri opinano per Valenza, o Valenza o Piacenzia, tutti significanti forza e stabilità.

Altri ancora opinano per la dea Angerona, che veniva raffigurata con un dito sulla bocca bendata e sigillata ed ordinante così il segreto sul suo nome e quello della città. Ed Angerona era una divinità apportatrice di salute e di salvezza al mondo.

Giovanni Lilio, scrittore del V secolo dopo Cristo, pretende di rivelarci che i nomi dell'Urbe erano non due ma tre: uno civile e profano Roma, uno sacro Flora, ed il terzo mistico ed occulto: amor con lettura rovesciata delle lettere del primo nome.

Un dottissimo scrittore moderno si rifà invece alla parola sanscrita amrta, la bevanda sacra che conferiva l'immortalità.

Ridda di ipotesi e di leggende che tuttavia hanno il loro valore perchè hanno contribuito a perpetuare nei secoli la tradizione di valore, di forza, di immortalità dell'Urbe e della fonte nata da lei.

Attualità di Annibale

Da che Eisenhover, Annibale redivivo, sembra alle porte, ed ora pone piede in quella Sicilia che fu e sarà fatale a tutti i suoi invasori, piace, e giova, rileggere quel che il divino poeta Orazio poneva in bocca ad Annibale come giudizio di quel barbaro, pur vittorioso, sulla stirpe italica: «Noi siamo timidi cervi preda ai lupi rapaci che noi abbiamo provocato mentre il nostro più bel trionfo sarebbe stato di evitarli e sfuggirli. Questo popolo, uscito sacro dalle ceneri d'Ilio, e che poi per lungo tempo vagò sui mari, ha trasportato in Italia i suoi bimbi, i suoi vecchi, i suoi Dei, è pari ad una quercia che l'ascia sfronda e che da ogni ferita getta nuovi germogli; sprofondato nell'abisso ne risorge più bello e più forte, atterrato nella lotta, si rialza pieno di gloria ed atterra il suo vincitore, e dà battaglie di cui le madri parleranno per secoli. No, no, non manderò più a Cartagine notizie orgogliose; è finita, è finita: nulla è impossibile alla forza dei Romani. Un Dio li circonda nel suo favore e la loro prudente iniziativa li dirige attraverso le vicende della guerra» (Epodi IV,4).

Anche in queste cose: nihil sub sole novi; tali eravamo tali siamo, eredi di quel popolo che si vantava d'aver perso molte battaglie, ma mai una guerra. Annibale-Eisenhover si accorgerà tra breve di questa verità e di come brucì il suolo siciliano. Il Dio ed il nome ignoto di Roma ci proteggono ancora e sono, il mistero è svelato, la costanza e la pazienza eroiche del popolo italiano.

Mario Baratelli

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Facilitazioni ai suoi assicurati in stabilimenti termali e case di cura

Abbiamo più volte illustrato le numerose e gratuite provvidenze sanitarie attuate dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni a favore dei suoi assicurati, specialmente attraverso speciali Centri sanitari e Consultori istituiti in molte città d'Italia. Oggi diamo l'elenco degli **Stabilimenti termali**, delle **Case di cura** e degli **Ospedali** che, in base ad apposite convenzioni, concedono notevoli facilitazioni agli assicurati dell'Ente:

STABILIMENTI TERMALI

Acqua Santa (Ascoli Piceno); *Caramanico* (Pescara); *Castrocaro* (Forlì); *Chianciano* (Siena); *Civitavecchia* (Roma); *Fiuggi* (Frosinone); *Guardia Piemontese* (Cosenza); *Levico Vetriolo* (Trento); *Livorno* (Acque della Salute); *Locri Antonimina* (Reggio Calabria); *Monsummano* (Pistoia); *Montecatini* (Pistoia); *Montegrotto T.* (Padova); *Porretta* (Bologna); *Pozzuoli* (Terme puteolane); *Recoaro* (Vicenza); *Salice Terme* (Voghera, Pavia); *Salsomaggiore* (Parma); *S. Casciano B.* (Siena); *Sardara* (Cagliari); *Sciacca* (Agrigento); *Scrajo Equense* (Napoli); *Termini Imerese* (Palermo); *Tolentino* (Macerata); *Trescore Balneario* (Bergamo); *Rodi* (Egeo); *Calitea* (Rodi Egeo).

CASE DI CURA ED OSPEDALI

Ospedale «B. Mussolini» Infail - Bologna; Casa Prof. G. Baggio - Cagliari; Casa dott. Ballati - Caltanissetta; Ist. Clin. Diagn. Fisioter. dott. G. Massa Via Duomo - *Catanzaro; Ist. Card. Prof. G. Galli* - via Volta N. 46 - *Como; Casa Catalan - Villa Amelia - Cosenza; Policlinico del Lavoro* - Via Benedetto XV - *Genova; Isti. Inalaz. Dott. E. Ostilia* - Via XX Settembre 1-3 - *Genova - Casa di Cura Barillaro - Locri* (Reggio Calabria); *Ist. Ter. Fisica Dott. G. Spagnolo* - Piazza Stazione - *Messina; Ospedale Civile «Umberto I»* - *Mestre* (Venezia); *Casa B. Salvatore* (ostetr. e ginecol.) - *Cagliari; Clinica Ostetr. Ginecolog. R. Università di Roma* (cura della sterilità); *Ospedale S. Gallicano* (dermosifilopatia) - *Roma; Istituto «Regina Elena»* (tum.) - *Roma; Clinica Odontoiatrica R. Università Roma; Guardia Ostetrica Permanente E. Pestalozza Roma; Casa Prof. Marchetti* - Via Giardini, 20 - *Modena; Casa «Berti» Modena; Sanatorio «C. Forlanini» - Napoli; Clinica Prof. Arnone* - Via Ugdolena, 2 - *Palermo; Casa «Notoa» - Palermo; Casa «Piacenza» - Piacenza; Villa Ida - prof. G. Zironi - Reggio Emilia; Casa Dott. M. Quaranghi S. Pellegrino Terme* (Bergamo); *Istituto Medicina Preventiva* - Via delle Orfane, 8 - *Torino; Clinica Malattie Professionali R. Università - Torino; Istituto Terapia Oclaseonica* - Corso Oporto, 10 - *Torino; Villa Maria* - Via Principessa Felicita 15 bis-17 - *Torino; Ospedale Maggiore S. Giovanni Battista e della Città di Torino; Villa Bianca - Prof. A. Grollo - Treviso; Casa «Immacolata Concezione»* (art. sciatica e reum.) - Via Pompeo Magno, 14 - *Roma; Casa «La Salutare»* (neurologia) - *Località Altichiero - Padova; Casa Prof. P. Briscotto* (otorinolaringologia) Ponte Garibaldi - *Treviso; Casa «Bremes»* (malattie polmonari) - *Miasino* (Novara); *Casa di Cura Duttogliano* (Trieste); *Casa di Cura E. Morelli - Pavia.*

— Per avere notizia delle agevolazioni concesse dagli Stabilimenti termali, e dalle Case di Cura e Ospedali, gli assicurati dell'Istituto devono rivolgersi o alla Direzione generale dell'Istituto (Ispettorato Generale Sanitario) o alle singole agenzie dell'Ente o alla Compagnia Italiana Turismo (C.I.T.).

PER RECARSI NELLE DIVERSE STAZIONI TERMALI E DI CURA

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, allo scopo di agevolare i propri assicurati, che per motivi di salute abbiano bisogno di recarsi presso determinate stazioni termali e di cura, ha stabilito di anticipare loro, se ne faranno richiesta entro il 30 luglio p. v., per tramite dell'Agenzia Generale competente per territorio, l'importo delle spese ferroviarie, mediante un prestito senza interessi entro il limite del valore di riscatto delle loro polizze.

Nell'intento poi di facilitare le operazioni per il rilascio dei biglietti ferroviari, l'Istituto ha preso opportuni accordi con la C.I.T. (Compagnia Italiana Turismo), la quale curerà la consegna dei biglietti stessi.

(20)

LE ULTIME DELLA NOTTE

Significato delle dichiarazioni di Churchill

La Carta atlantica non è più che un pezzo di carta

Göbbels afferma che gli esperti tedeschi si prodigano per rendere nuovamente potentemente efficaci l'Arma aerea e quella subacquea

Berlino, 15

Se c'era qualcuno che si faceva delle illusioni sui propositi di una Inghilterra vittoriosa, sulle sue «intenzioni cavalleresche» nei confronti degli avversari e sulla volontà di mantenere le promesse fatte alle piccole Nazioni, queste illusioni sono state stroncate dalle dichiarazioni fatte ieri da Churchill ai Comuni, in merito alla Carta atlantica.

Gli impegni con Mosca

Dal giorno ormai lontano in cui nell'agosto 1941 la Carta atlantica era stata «varata» con l'accompagnamento di tanto clamore propagandistico, molta acqua è stata versata nel vino del documento che doveva essere la base politica e morale del programma anglosassone, il fondamento su cui sarebbero stati stabiliti, dopo la guerra, i rapporti tra i popoli secondo principi di giustizia, libertà e indipendenza per tutte le Nazioni, vi comprese le vinte.

Il distacco da questi principi ed effettivo dapprima insensibilmente per assumere poi un ritmo sempre più accentuato a mano a mano che gli alleati assumevano nei confronti di Mosca degli impegni ...

Non più tardi del marzo u. s. il giornale statunitense *Philadelphia Record* si chiedeva con ingenua franchezza tutta americana che cosa si aspettava per liberarsi dalla Carta atlantica. Ieri il Primo ministro inglese ha compiuto il gesto ufficiale di rinnegarla. Nell'istante in cui pensa forse che la vittoria sia sicura e vicina, si è affrettato — interpretando evidentemente un orientamento — a far sapere che la Carta atlantica non era più che un pezzo di carta e che l'Inghilterra non si sentiva affatto legata a quella che doveva essere la magna carta della libertà.

— Il questo, — si sottolinea a Berlino — il significato essenziale delle dichiarazioni di Churchill, che la Carta atlantica non ha bisogno di venir rettificata dal Congresso americano in quanto non rappresenta un patto ... — questa è l'essenza della dichiarazione di Churchill — un documento impegnativo.

Stratagemma propagandistico

Gli ultimi ... impegni che Churchill ha in tal modo misconosciuto risulta chiaramente dalla formula dell'interpellanza il quale chiedeva appunto se non fosse il caso di procedere, d'accordo con Washington, ad una revisione di talune clausole, in vista del fatto che esse potrebbero pericolosamente limitare la libertà d'azione dei vincitori in sede di conferenza della pace.

Queste clausole sono quelle che sanciscono la libertà e l'indipendenza delle Nazioni, l'impegno di non procedere a mutamenti territoriali senza il consenso dei rispettivi popoli e si riferiscono tra l'altro alla Polonia e agli Stati baltici e in genere a tutti i Paesi che l'Inghilterra, in seguito ad accordi intervenuti con Mosca, ha già consegnato contrattualmente ai bolscevichi.

L'abiura ufficiale della Carta atlantica — si osserva alla Wilhelmstrasse — rappresenta il logico sviluppo della politica britannica di supina sottomissione ai voleri di Mosca. Precisando che la Carta atlantica è solo una dichiarazione programmatica, Churchill ha voluto far capire che il Governo britannico non è tenuto ad osservarla ed ha lasciato intendere che non ha nessuna intenzione di farlo, confessando, in sostanza, che la Carta atlantica non era che uno stratagemma propagandistico.

Oggi e nel 1918

Parlando al *Das Reich* dell'attuale fase del conflitto, il ministro Göbbels fa un parallelo tra la situazione politica-strategica del 1918 e quella attualé affermando come l'allora Governo della Germania avesse perduto la guerra dei nervi che il nemico aveva iniziato e proseguito con accanimento fino alla conclusione catastrofica del Reich. Ora gli Anglo-americani tentano di ripetere la tattica di allora, prosegue il ministro, ma i tempi e gli uomini sono cambiati, e ciò che poteva far presa sul popolo del 1918 non lo fa più adesso. La propaganda avversaria sta facendo sforzi inauditi, specie dopo gli ultimi avvenimenti in Sicilia, per manovrare l'opinione pubblica mondiale in questo senso, dimenticando però di far menzione degli indubbi vantaggi che noi abbiamo sui nostri nemici.

Parlando poi della guerra aerea, l'articolista dichiara che, come gli Inglesi hanno saputo resistere nel 1940 ai bombardamenti aerei germanici, così il popolo tedesco deve sapere resistere agli attacchi della R.A.F., finchè anche questa fase della guerra sarà superata, tenendo presente che «la ragione è di chi sa dire l'ultima parola». Con ciò, precisa il ministro, non vogliamo certo sminuire le sofferenze che devono sopportare le popolazioni tedesche dalle zone bombardate.

Accennando poi all'attività dell'Arma aerea e di quella subacquea, il ministro afferma che gli esperti tedeschi stanno prodigandosi per rendere nuovamente potentemente efficaci questi due settori operativi, estirpando in tal modo la gramigna delle assurde dicerie che il nemico diffonde per appoggiare la sua guerra dei nervi contro i popoli dell'Asse.

Tanlero Zulberti

Lo scandalo dei motori dinanzi al Congresso americano

I giornali di Hearst prendono posizione contro Roosevelt nella lotta elettorale

Buenos Aires, 15

Secondo notizie giunte da Washington, il cosiddetto «scandalo dei motori» ha dato luogo ad una animata discussione al Congresso. E' risultato che gli stabilimenti aeronautici «Curtiss Wright» avrebbero fornito all'Esercito degli apparecchi muniti di motori difettosi, ciò che ha dato luogo ad una serie di gravi incidenti nei quali ha trovato la morte un forte numero di aviatori. Tutti apparecchi erano stati collaudati grazie alla compiacenza di funzionari governativi, i quali avevano chiuso un occhio, ma tutti e due gli occhi, sui difetti riscontrati nei motori.

Lo scandalo dei quali i giornali hanno tentato di diminuire la gravità, ha prodotto nel pubblico la più viva impressione. Poichè sembra che tra i responsabili vi siano degli alti funzionari legati alla cricca rooseveltiana, si dubita assai che l'inchiesta in corso approdi a risultati positivi.

Si rileva che tra le manifestazioni più interessanti che si stanno verificando intorno alla campagna elettorale presidenziale è la presa di posizione antirooseveltiana assunta dai giornali del gruppo Hearst che si scagliano contro Roosevelt, Willkie e gli altri cosiddetti internazionalisti, ... dottrina di Monroe («l'America agli americani»). Con la sua presa di posizione, Hearst, che sostiene una politica statunitense indipendente di coalizioni extra-continentali, appoggerà la candidatura del Governatore di New York, Dewey.

Patterson, segretario interinale per la guerra, ha dichiarato che la produzione di guerra degli Stati Uniti è stata del 5 per cento al di sotto della cifra prevista. Durante i prossimi mesi, egli ha aggiunto, gli Stati Uniti dovrebbero produrre i 3 quinti dei bisogni totali dell'Esercito per il 1943.

Come al tempo dello schiavismo

Indegni sfruttamenti di operai sotto l'egida del Governo brasiliano

Buenos Aires, 15

Il Governo degli Stati Uniti tentò di risolvere il problema della mancanza del caucciù che, prima dell'occupazione giapponese, gli Stati Uniti importavano dalla Malesia, acquistando delle zone brasiliane che non avrebbero potuto dare il prodotto, nella migliore ipotesi, prima di 5 anni. Ma, poichè la coltivazione del caucciù richiede un largo impiego di mano d'opera, sorse subito quest'altro problema: dove prendere gli uomini necessari per accudire alla coltivazione?

Facendo funzionare il meccanismo della legge «affitti e prestiti» il Governo di Washington accettò la proposta dello stesso Governo federale brasiliano che si impegnava di fornire 50 mila operai alle foci del Rio delle Amazzoni, per il tramite di un appaltatore di braccia umane, il noto plutocrate brasiliano Barros. Costui però non è fatto naturalmente sfuggire la buona occasione di imbastire un grosso «business» di schiavismo incettando la mano d'opera a 50 dollari e rivendendola bell'è pronta a 100 dollari. Senonchè, questa massa di schiavi, si è poi rifiutata di trasferirsi nelle piantagioni insalubri dell'Amazzonia, creando un serio imbarazzo al Barros e al Governo brasiliano che vedeva andare a monte la contropartita dell'odioso mercato. Per tentare di vincere quindi l'agitazione, il Governo federale ha proceduto all'arresto su vasta scala dei capi dell'agitazione ed al reclutamento forzato dei lavoratori per le piantagioni di gomma ove dovranno lavorare sotto la sorveglianza di agenti di polizia.

Il Principe Paolo di Jugoslavia trasferito nel Sud Africa per «motivi di salute»

Lisbona, 15

Rispondendo ad una domanda ai Comuni il ministro degli Esteri Eden ha dichiarato che il Principe Paolo di Jugoslavia è stato trasferito dal Kenya nel Sud-Africa per motivi di salute. Un deputato ha chiesto se non si trattasse invece di una mossa per allontanare dal Kenya un prigioniero politico molto importante che poteva recare colà qualche fastidio al Governo, ma il ministro non ha risposto.

La battaglia dei mari

"Soltanto un miracolo ha salvato gli alleati,,

Una dichiarazione di Salter ai Comuni

Stoccolma, 15

E' interessante la dichiarazione fatta ieri alla Camera dei Comuni dal segretario parlamentare Sir Arthur Salter, circa la battaglia dei mari. Salter ha detto che la situazione degli alleati in questa battaglia fu più volte così grave da far ritenere agli stessi Governi alleati che fosse in gioco tutta quanta la loro causa e che la guerra stesse per essere perduta per l'Inghilterra ed i suoi compagni d'armi. La prima volta fu nella primavera del 1941, quando la Granbretagna corse il pericolo di morire di fame e molte fabbriche inglesi dovettero essere chiuse per mancanza di materie prime e il Governo non seppe per vari mesi come provvedere al mantenimento delle sue Armate nel Medio Oriente. La seconda volta, la più grave ancora, fu nella primavera seguente, nel 1942, dopo l'entrata in guerra del Giappone; le Nazioni alleate perdettero una quantità enorme di naviglio che sembrò assolutamente impossibile sostituire. Queste tragiche condizioni continuarono aggravandosi per tutta l'estate del 1942 e durante parte dell'inverno. Soltanto un miracolo ha salvato gli alleati, ha detto Salter, e questo miracolo è stato compiuto dagli Stati Uniti con l'intensificare i loro sforzi in aiuto dell'Inghilterra».

Il mistero di Gibilterra

Il cadavere della figlia di Sikorsky non è stato ritrovato

Lisbona, 15

Il mistero attorno alla catastrofe aviatoria di Gibilterra si accresce di nuovi elementi. Mentre inizialmente si affermava che era stato ritrovato il cadavere della figlia di Sikorsky, si comunica ora che tutti gli sforzi in tale senso sono stati vani. Della famosa inchiesta annunciata dalla stampa inglese, ancora non si hanno notizie.

Leggendario eroismo di una Camicia nera in Russia

La motivazione della medaglia d'oro concessa alla memoria di Mario Paolucci

Roma, 15

Molte pagine del valore italiano in Russia non sono ancora note. Ogni giorno, l'eco delle imprese compiute dai nostri combattenti viene a confermare le ragioni del nostro altissimo orgoglio per quanto essi hanno operato.

La notizia che ci giunge oggi riguarda la Camicia nera Mario Paolucci, nato a Milano. Avrebbe potuto rivestire la divisa con i gradi di ufficiale, ma insofferente di ogni indugio pur di partecipare alla lotta contro il nemico, si arruola come semplice Camicia nera. Ma, raggiunto il Gruppo «Tagliamento» al fronte russo, non gli vengono assegnati compiti di combattimento. Egli si sente in condizioni di particolare disagio. Tre giorni prima del fatto d'arme, nel quale dovrà trovare la morte gloriosa, spinto dal desiderio di uscire da quell'inerzia, scrive al suo comandante di Battaglione: «Mentre compio un piccolo atto di insubordinazione, il mio pensiero corre a voi nella certezza che mi perdonerete, comprendendomi. In questi tre giorni ho capito che dovevo andare contro il destino che ancora una volta voleva beffarsi di me. Accorro a voi con fede illuminata nella certezza di sapere andare oltre il mio dovere. Un giorno vi ho promesso ciò con piena coscienza. Sento che è giunta l'ora di essere coerente con le parole. Non posso lasciarmi sfuggire questo attimo. Voi, signor comandante, dovete accogliere la mia offerta che giunge incondizionata». E più oltre soggiunge: «Di me potete fare un uomo felice anche oltre la vita. Non cerco la smargiassata ma debbo fare il mio dovere che è superiore al dovere delle altre Camicie nere affinchè io possa essere veramente degno della divisa che porto». Presso l'autoreparto, dove si trova quale scritturale, lascia al suo tenente una lettera nella quale è detto tra l'altro: «Vi prego di perdonarmi, vado in linea dove mi chiama la mia coscienza».

Spinto da questo sacro ardore, il mattino del 17 luglio 1942, con il plotone esploratori del 79.o Battaglione del Gruppo Camicie nere «Tagliamento», si avvicina al caposaldo di Schterowka. Le nostre forze sono accolte con una tempesta di ferro e fuoco. Cadono le prime Camicie nere, ma i reparti proseguono con impeto l'azione. A fianco del capomanipolo Zago, che doveva poco dopo cadere sul campo, la Camicia nera Paolucci si lancia arditamente contro le postazioni nemiche, sulle quali lancia una pioggia di bombe a mano. E' ferito al braccio destro ma non desiste dal combattimento. Occorrono munizioni per fronteggiare un contrattacco nemico pronunciatosi dopo la conquista di una postazione da parte dei nostri, e la Camicia nera Paolucci, pur con il braccio destro ferito, trasporta attraverso la zona battuta alcune cassette di rifornimento, sostenendole col braccio sinistro. La sua combattività è indomabile.

Nell'entusiasmo della lotta alla quale si è votato, il combattente si trasfigura; basterà un'occasione, e compirà uno di quei gesti dell'eroismo che paiono leggenda, che sollevano d'un tratto l'eroe in uno splendore mitico. Visto cadere il proprio ufficiale, la Camicia nera Paolucci accorre in suo soccorso, ma una raffica di mitragliatrice gli immobilizza il braccio sinistro. Nulla può tuttavia fermarlo: egli raggiunge carponi l'ufficiale, lo afferra con i denti per un lembo della divisa, riesce a trascinarlo con immensa fatica per un breve tratto, finchè una nuova raffica lo raggiunge, lo abbatte, lo fissa per la storia nel suo gesto di bellezza eterna.

L'esempio sublime della Camicia nera Mario Paolucci è tramandato alle future leve della Patria con questa motivazione di medaglia d'oro: «*Insofferente di attesa, pur essendo ufficiale in congedo, si arruolava come semplice Camicia nera. Sempre volontario nelle azioni più rischiose, durante violento combattimento si lanciava all'assalto di munite posizioni, a colpi di bombe a mano, esempio e incitamento a tutti i camerati. Gravemente ferito al braccio destro, non desisteva dall'azione continuando a combattere con leonino coraggio, raggiungeva la posizione avversaria e determinatosi un violento contrattacco, poichè scarseggiavano le munizioni, attraversava la zona battuta portando alcune cassette di rifornimento col braccio sinistro. Visto cadere il proprio ufficiale, mentre furiosa si scatenava la reazione nemica, prontamente accorreva per porgergli aiuto. Colpito da raffica di mitragliatrice che gli immobilizzava anche il braccio sinistro, raggiungeva carponi l'ufficiale e afferratolo con i denti per un lembo della giubba, in supremo sforzo riusciva a trascinarlo, per breve tratto, finchè, colpito a morte, consacrava sul campo di battaglia il suo indomito eroismo.* Schterowka (Fronte russo), 17 luglio 1942-XX».

NELLA NUOVA GEORGIA

Un attacco a est di Munda respinto dalla guarnigione giapponese

20 piccole navi da sbarco colate a picco

Tokio, 15

Viene annunciato che la guarnigione giapponese della Nuova Georgia ha respinto ieri unità nemiche che tentavano di sbarcare tra Robina e Munda affondando oltre 20 piccole navi e disperdendo il resto delle forze nemiche che tentavano una offensiva coordinata ad est di Munda.

Da Bangkok, si apprende che un nuovo vigoroso attacco hanno sferrato i Giapponesi contro le deboli resistenze della Cina ribelle nella provincia della Shansci. Con tale attacco è stato investito da più parti il massiccio dei monti Tai Hang Shang nella regione sud-orientale delle provincie. L'offensiva è in pieno sviluppo sotto la protezione di poderose formazioni aeree che hanno impedito all'aviazione nordamericana di effettuare azioni di disturbo. Altri combattimenti si svolgono nello Yunnan sud-occidentale tra forze nipponiche della Birmania del nord e truppe di Ciang Kai Scek.

Una che conosce il Giappone

Nuovi moniti di Grew contro l'ottimismo facilone degli Americani

Buenos Aires, 15

Si ha da Washington che l'ex ambasciatore degli Stati Uniti nel Giappone, Grew, ora assistente speciale al Segretariato di Stato, parlando all'Università di Columbia, ha ammonito contro l'ottimistica affermazione che sarà facile «spazzar via i Nipponici». «Anche quando noi rivolgeremo interamente la nostra attenzione al Giappone — egli ha aggiunto — dovremo rifuggire dall'opinione che sarà facile distruggere il nemico, il quale occupa un'enorme area popolata di 300 milioni di individui, ricca di materie prime e di porti dove si possono costruire navi, nonchè di imprese industriali rimesse in piena efficienza. L'autocompiacimento, ha terminato Grew, è sempre pericoloso».

Vincolo totalitario della lana agli ammassi

Roma, 15

Con R. D. L. in corso di pubblicazione, vengono emanate nuove norme sull'ammasso della lana da tosa e di concia. Il provvedimento è stato determinato dalla necessità di coordinare ed aggiornare le norme in vigore sia per quanto concerne la tempestività del conferimento del prodotto ed il suo sollecito apprezzamento, sia per quanto riguarda il pagamento della lana conferita e la vigilanza sulla rispondenza effettiva del prodotto al numero dei capi tosati o delle pelli conciate, sia infine per quanto attiene alla competenza degli enti ammassatori e degli organi di controllo.

Viene istituito il vincolo giuridico della lana nella sua totale consistenza sin dal momento della tosa, riaffermando così la indisponibilità della lana e la sua inamovibilità dal luogo di produzione nel tempo intercorrente fra tosa e consegna all'ammasso; viene data facoltà ai comitati provinciali dell'agricoltura di stabilire i termini d'inizio e di termine delle operazioni di tosa; viene sancito l'obbligo che tutta la lana prodotta in proprio o in compartecipazione debba essere conferita all'ammasso a cura del proprietario del bestiame o concedente del gregge.

Il provvedimento prevede inoltre il pagamento integrale del prodotto all'atto del conferimento, la riduzione numerica dei componenti delle commissioni provinciali di apprestamento, il divieto di trasferimento di greggi da provincia a provincia senza il lasciapassare degli organi di controllo, allo scopo di evitare che spostamenti di greggi possano cagionare molte evasioni di lana dall'ammasso e di ovini dalla disciplina delle carni, ed infine l'applicazione delle penalità previste dalle leggi di guerra a carico dei trasgressori. Col vincolo totalitario viene abolita la facoltà accordata ai produttori di non conferire le quantità occorrenti al loro fabbisogno famigliare.

Al Tribunale speciale

Grave condanna di un operaio per fatti di sabotaggio e furto

Roma, 15

Il Tribunale speciale per la difesa dello Stato nell'udienza del 19 giugno 1943, ha giudicato un operaio di un'impresa privata, incaricato di lavori ferroviari, responsabile di avere tagliato alcuni tubi di gomma flessibili dei freni di carri ferroviari e di essersi poi impossessato dei tubi stessi. Il Tribunale ha riscontrato nel fatto delittuoso i fatti di sabotaggio e di furto aggravato, e, tenuto conto del sensibile numero dei fatti del genere verificatisi in quest'anno e del conseguente intralcio che ne è derivato al traffico con la temporanea inutilizzazione dei veicoli così danneggiati, ha condannato il responsabile alla grave pena di anni 11 di reclusione, lire 3 mila di multa ed interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Misterioso delitto a Milano

Una donna trovata uccisa in casa

Milano, 15

Nell'appartamento di via Gustavo Modena 22, ove ieri sera è stato rinvenuto il cadavere di Margherita Pavesi, si sono recati stamane per l'inchiesta il Sostituto Procuratore del Re, un perito e il comandante della squadra mobile. Il sospetto che si tratti di un delitto è confermato dalle tracce di sangue rilevate sulla portina dell'armadio della stessa camera e sul lenzuolo, come se l'uccisore vi avesse pulito le mani. La Paveri aveva fama di danarosa e recentemente aveva espresso il desiderio di acquistare una latteria. Nell'abitazione non si è trovato denaro bensì due libretti postali col deposito di 700 e di 1000 lire. I cassetti dei mobili sono vuotati; anche l'armadio è stato spogliato degli abiti e si è rinvenuto nella stanza solo uno dei due zoccoli della donna, perciò si è indotti a pensare che quello mancante sia servito all'uccisore per colpire la vittima. Sul comodino è stato trovato un taccuino della Pavesi recante appunti e numeri telefonici e sulle due pagine aperte del libricino si legge questa frase oscura scritta a penna: «Non si tradisce l'amante dopo dieci anni». La scrittura sembra vergata con la mano sinistra dallo stesso colpevole cui certo premeva di non essere scoperto attraverso indagini calligrafiche. L'autopsia sarà compiuta domani all'obitorio e soltanto l'esame necroscopico stabilirà le cause della morte.

Nobile gesto di un industriale a favore di un ferito di guerra

Venezia, 15

Viene segnalato il gesto compiuto da un industriale veneziano a favore del maestro vetraio Luigi Ferro, di Murano, il quale aveva subito in seguito a ferite riportate nella campagna di Grecia l'amputazione degli arti inferiori. L'industriale ha fatto costruire a sue spese, mettendolo a disposizione del grande mutilato, un laboratorio per la produzione del vetro artistico alla fiamma del gas, dotato dei relativi impianti ed attrezzi. Il Ferro avrà così modo di continuare, nonostante la sua gloriosa infermità, l'attività artistica che è tradizionale nella sua famiglia e che sarebbe stata altrimenti interrotta.

Alta distinzione tedesca al pittore italiano Primo Conti

Firenze, 15

La presidenza del Knstlerhaus ha fatto pervenire al pittore Primo Conti, tramite il Ministero degli Affari Esteri, l'emblema in oro della «fronda d'alloro», massima distinzione artistica. L'emblema porta inciso il nome dell'artista italiano ed è accompagnato da una dedica su pergamena, dove si ricorda il recente successo della sua mostra a Vienna.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

+

Il giorno 14 corrente si è spento l'avvocato

dott. BRUNO MATOSEL LORIANI

1.o capitano i. c. volontario - ex irredento della Guerra 1915-18, decorato al valor militare

Addolorati ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie GINA con il figlio S.ten. LUCIO, la mamma, il fratello, le sorelle ed i congiunti tutti.

Trieste, 16 luglio 1943-XXI.

+

Dopo brevi sofferenze è spirato il 15 corrente

Alfredo Gramonte

sotto-capo ufficio della «Italia» S. A. di Navigazione
Consultore del G. R. F. «Morara Sassi»

Ne dànno il triste annuncio profondamente addolorati: la moglie ELSA de MAURIZIO, la mamma EMMA GRABERG, i fratelli RODOLFO (assente), CARLO e VITTORIO, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 17 corr., alle ore 10, partendo dalla cappella del Civico Ospedale «R. Elena».

Trieste, 16 luglio 1943-XXI.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Non fiori, ma opere di bene

+

Il tredici corrente, munito dei conforti religiosi, ha cessato di soffrire

Gaetano Ferramosca

Cancelliere al R. Tribunale, Capitano di compl.

La moglie ALICE ed i parenti tutti ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, e nel contempo ringraziano il medico curante dott. Alda Cozzi; i medici, le suore ed infermiere della 1.a medica dell'Osp. R. Elena; i sigg. Presidenti, il cav. Paternò, tutti i funzionari e colleghi del Tribunale, e quanti vollero onorarne la memoria.

Trieste, 16 luglio 1943-XXI.

+

Il 13 luglio rendeva la sua bell'anima a Dio

EUFEMIA CALLEGARI ved. PREDONZANI

A tumulazione avvenuta, con l'animo straziato dal dolore, ne dànno il triste annuncio i figli, la sorella, il fratello, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Ringraziano sentitamente il medico dott. Emilio Tomicich per le sue amorevoli cure.

Fam.: PREDONZANI, CALLEGARI, PICCOLI, SEGALLA

+

A distanza di 11 mesi dalla cara mamma è deceduto a Lubiana dopo brevi sofferenze il 13 corrente, il nostro adorato

MARCELLO

Ne dà il triste annuncio lo accasciato padre, in unione ai fratelli, sorelle, cognata, i nipoti e parenti tutti.

I funerali del caro Estinto avranno luogo sabato 17 corr., alle ore 15, partendo dalla Stazione centrale alla chiesa di S. Antonio Nuovo indi al Camposanto di S. Anna.

Lubiana, Krizarci, Trieste e Zagabria. Famiglia GRUDEN

+

Dopo brevi sofferenze, munito dei conforti religiosi, ha cessato di vivere martedì 13 corrente

TELESFORO PALLOTTA

d'anni 82

A tumulazione avvenuta, lo annunciano con profondo dolore, i figli UMBERTO, EUGENIA in BOSCO, IOLANDA, MAFALDA, RITA in SOLLAZZO, i generi e i nipoti tutti.

Il presente serve da partecip. diretta

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

CAMERIERE offresi casa signorile o signore solo, ovunque. Ind. Piccolo. 51576 A

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 6303 B
DISTINTA anziana governo casa cerca persona sola. Indirizzo Piccolo. 68553 B
DOMESTICA, bambinaia, escluso lavori pesanti, cerca piccola famiglia, bambino 5-enne. Ottimo trattamento. Foscolo 30, mezzanino. 51565 B
DOMESTICA pratica cucina cercasi. Via Piccardi 66, villa. 51559 B
DOMESTICA disposta trasferirsi a Pisa. Indirizzo Piccolo. 68538 B
DOMESTICA stabile cercasi. Via Ponchielli 3, I piano, scala II. 68555 B
PRESTASERVIZI tutto giorno presso due persone, ottimo trattamento, massimo mensile, cercasi. Donota 1, porta 19.
PRESTASERVIZI fino pomeriggio cercasi. S. Zaccaria 3-III, destra. 51575 B
PRESTASERVIZI mattina, brava, buona paga, cercasi. Beccaria 4, p. 13. 51566 B
PRESTASERVIZI per ore mattina per due persone cercasi prontamente. San Francesco 30, porta 11. 51564 B
PRESTASERVIZI 20-30-enne cercasi, ore da combinare. Presentarsi dalle 8-10, Udine 2, porta 13. 51563 B
PRESTASERVIZI, caffè, pranzo, ore da convenirsi. Torrebianca 29, terzo. 68546 B
PRESTASERVIZI 8-12 cercasi. Rossetti 25, Fiore. 51604 B
RAGAZZA stabile, buona paga, disposta trasferirsi 3 mesi al mare, cercasi subito. Castagneto 1, porta 3. 68561 B
RAGAZZA prestaservizi cercasi. Vigo, via Tasso 3. 68544 B
RAGAZZA tutto fare subito presso buona famiglia 2 persone, buon trattamento, ottimo vitto ed alloggio, cercasi. Informazioni ogni giorno dalle 11.30-12.30, via S. Lazzaro 17-I, presso Transbalcanica.
RAGAZZETTA cercasi, disposta recarsi da famiglia a Isola. Viale R. Margherita 8, portinaia. 51551 B

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

AUTISTA II grado offresi. Cobez Guido, S. M. Madd. Inf. 880. 68512 C
CONTABILE-bilancista provetto, perfetto corrispondente italo-tedesco, occuperebbesi. Cassetta 16177 C, Unione Pubblicità.
GIOVANE licenza inferiore cerca impiego presso privato o ufficio. Canciani Bruno, Ponzanino 15. 51542 C
IMPIEGATO praticissimo agenzia marittima e spedizioni, corrispondente italiano, conoscitore direzione ufficio personale, può eventualmente recarsi Dalmazia o Albania, cerca posto fiducia presso seria ditta. Cassetta 16165 C, Unione Pubblicità. 16165 C

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

APPRENDISTA o terzo cantiniere cercasi. Gran Ristorante Fortuna, dalle 9 alle 20.
AUTISTA motofurgoncino cercasi subito. Vidali, Pacinotti 2, lavanderia. 68541 D
BANCONIERA solo se praticissima cercasi. Via B. Cellini 2. 51570 D
CONTABILE-ragioniere. Seria ditta cerca contabile ragioniere per tenere contabilità mezza giornata oppure intera giornata. Scrivere dando referenze. Cassetta 16178 D, Unione Pubblicità. 16178 D
CUSTODE iscritto P.N.F., preferibilmente pensionato, cercasi prontamente. Presentarsi dopo ore 20. Indirizzo al Piccolo. 68551 D
FATTURISTA celere dattilografa cercasi. Offerte con referenze e pretese. Cassetta 16171 D, Unione Pubblicità. 16171 D
GARZONA sartoria signora cercasi. Sorgnino, piazza Ciano 11. 51509 D
GIOVANI fattorini ciclisti per distribuzione cercansi. Via Silvio Pellico 8. 1000 D
IMPIEGATO esperto contabile-corrispondente italiano-tedesco cerca importante società. Offerte Cassetta 16172 D, Unione Pubblicità. 16172 D
LAVORANTE mezza sarta cercasi. Madonnina 9-II, porta mezzo. 68533 D
LAVORANTE e garzona sarta donna cercansi. Corso Garibaldi 4-I. 51586 D
MANICURISTA e garzona parrucchiera cercansi. Bruttesco, Carducci 22. 51585 D
RAGAZZE, ragazzi vendita dolciumi cinema cercansi. Presentarsi accompagnati. Marchioli, via S. Francesco 4. 68542 D
RAGAZZO per panificio cercasi. Via Scalinata 3. 51571 D
STENODATTILOGRAFA segretaria cerca ufficio costruzioni, anche ore pomeriggio. Offerte pretese inviare per posta: Appalti e costruzioni, viale XX Settembre 3, quarto. 68534 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

CAMERA signorilmente arredata, presso distinta famiglia, aria luce sole, pulizia, cerca subito colonnello stabile. Cassetta 16169 E, Unione Pubblicità. 16169 E
CAMERA vuota comodo cucina cerca signora sola, paraggi Diaz. Cassetta 16182 E, Unione Pubblicità. 16182 E
MATRIMONIALE bella, con bagno proprio, eventualmente salottino, cercano coniugi presso ottima famiglia. Cassetta 16151 E Unione Pubblicità. 16151 E
PIEDATERRA elegante, possibilmente con bagno, cercasi. Indirizzo Piccolo. 51517 E
STANZA lussuosa, bagno, possibilmente telefono, paraggi Stazione centrale, cerca commerciante distinto. Telefonare n. 33-38. 51560 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA mobiliata con uso bagno affittasi a distinto, Via Paduina 2-I. 68559 F
MATRIMONIALE, signorile, bellissima centrale, ogni comodità, bagno, telefono, ascensore, cura vestiario, eventualmente vitto, affittasi prontamente a distintissimi. Cassetta 3344 F, Unione Pubblicità.
MOBILIATA centro affittasi, escluso donne. Indirizzo al Piccolo. 68554 F
SALOTTO mobiliato affittasi, escluso donne. Viale R. Elena 13, portinaio. 51554 F
STANZA mobiliata bellissima affittasi a distinto. Via Diaz 7-III. 68562 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ALL'ISTITUTO linguistico italiano imparerete rapidamente le lingue estere. Preparazione esami. Annesso ufficio traduzioni. Aperto anche stagione estiva. Piazza Ponterosso. tel. 81-21. 1152 G
ABBISOGNANDOVI esami riparazione, corsi speciali, liberando familiari qualsiasi preoccupazione. Tutto svolgesi in scuola, allievi rincasano liberissimi. Corsi speciali ammissione prima media; scuola media. Diaz 3. 16129 G
AMMISSIONE I media superiore per riparazione qualsiasi materia. Iscrizioni sempre aperte presso Istituto «C. Battisti», viale XX Settembre 24, tel. 54-96.
AMMISSIONE scuola media settembre. Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 88-00.
AVVIAMENTO corsi speciali, licenza commerciale, industriale, diurni, serali. Istituto Enenkel. Battisti 22. 51592 G
BIBLIOGRAFIA vastissima consulenza per tesi laurea pubblicazioni. Prof. Albano, Campo Marzio 20, tel. 29792. 51553 G
DATTILOCONTABILE in tre mesi. Istituto Enenkel, Battisti 22. 51592 G
DATTILOGRAFIA in un mese, su macchine Olivetti, Remington, Underwood, ecc. Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 88-00.
DATTILOGRAFIA, contabilità, stenografia, corsi accelerati diurni, serali. Istituto Enenkel, Battisti 22. 51590 G
DIPLOMATA prepara alunni elementari e medie inferiori. Indir. Piccolo. 51574 G
ELEMENTARI, preparazioni accurate, diverse classi elementari e licenza. Scuola Enenkel, Battisti 22. 51596 G
ESAMI riparazione qualsiasi materia scuole medie, avviamento, elementari. Istituto «Dilena», già «Dante», Zanetti 8 (laterale Battisti). 68548 G
ESAMI settembre qualsiasi materia. Istituto Enenkel, Battisti 22, telef. 88-00.
LEZIONI lettere scienze accuratissime preparazioni. Prof. Albano, Campo Marzio 20, tel. 29792. 51552 G
LEZIONI singole qualsiasi materia. Istituto «C. Battisti», viale XX Settembre 24, tel. 54-96. 51600 G
LINGUE, ragioneria, diritto, insegna dott. Zuzalli, Stuparich 8, 200 mensili. 68467 G
LICENZE superiori in un anno! Abbiamo iniziato istruzione seralmente; ultimissime iscrizioni. Diaz 3. 16128 G
RAGIONIERI 1944. Apertura 15 corr. corso preliminare per sprovvisti di titolo studio. Istituto Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 51593 G
STENODATTILOCONTABILITA' corsi pratici accelerati diurni, serali. Istituto «Dilena», già «Dante», Zanetti 8 (laterale Battisti). 68547 G
STENOGRAFIA, corsi rapidi speciali, diurni, serali. Apertura corsi 15 corr. Istituto Enenkel, Battisti 22, telef. 88-00.

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

GOMMA di scorta autocarro Ford smarrita da povero autista responsabile; onesto rinvenitore portarla, verso mancia. via Leo 17, Tergeste. 51603 H
MANCIA riportando cane caccia spinone marrone, via Carsia 39, telefono 21-150, Poggioreale del Carso. 68552 H
PORTAFOGLI smarrito tram 2 da povera tranviera. Pregasi riportare documenti Direzione tram. via Giulia. 68539 H
PORTAFOGLI nero con documenti smarrito Salita Gretta; pregasi rinvenitore portarlo al «Piccolo», trattenendosi denaro. 68555 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

PORTINERIA scambiasi con camera cucina e ripostiglio. Ind. Piccolo. 51580 I
QUARTIERE lusso vuoto affittasi. 4 camere, bagno installato, 1 cameretta, 2 poggiuoli, riscaldamento, ascensore, vista mare. Cassetta 16164 I, Unione Pubbl.

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

APPARTAMENTINO stanza, bagno indipendente oppure stanza matrimoniale e bagno cercasi. Offerte Cassetta 16173 L, Unione Pubblicità. 16173 L
APPARTAMENTO 3-5 stanze con, senza mobili tipo disposto rilevarli, cerca connazionale rimpatriato estero. Eventualmente villa 4-8 camere in affitto. Indirizzare Cassetta 16168 L, Unione Pubbl.
QUARTIERE 2 stanze cucina cercasi, prelevasi eventualmente mobilio tipo. Cassetta 16174 L, Unione Pubblicità. 16174 L
STANZE 2-3 vuote, mobiliate, posizione centrale, uso ufficio, cercansi. Telefonare 48-88. 51502 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

APPARATO saldatura autogena completo più fucina, vendesi causa richiamo. Molino a vento 58, Crasna. 51558 M
BICICLETTA Bianchi passeggio, grammofono valigia, motorino elettrico, dischi ballabili moderni, ventilatore, canocchiale, motorino aspiratore «Marelli», vendonsi. Indirizzo Piccolo. 51572 M
CANE ferma, ottimo monte-valle, anni 4, intelligentissimo, vendesi. Informazioni: Cossetto Albino, Santa Domenica di Visinada (Pola). 51450 M
CARROZZELLA sport molleggiata, passeggio bambini, vendonsi. Ginnastica 9, quarto, sinistra. 51567 M
CARROZZELLA sport aerodinamica vendesi. Via Giulia 12-V, Musitelli. 68549 M
CARROZZELLA sport e fonda, bellissime, molleggiate, vendonsi. Ghirlandaio 23, Reglia. 51581 M
CARROZZELLA sport moderna occasione vendesi. Enrico Toti 4-IV, Seriau.
CARROZZELLA fonda Phoenix vendesi. Ginestre 2. 51584 M
CARROZZELLA sport molleggiata, da vendersi. Via Tesa 56. 51598 M
COPERTA bellissima grandissima albanese vendesi. Rivolgersi portinaia via Pascoli 5. 51602 M
COPRILETTO (2), una piazza, altro grande filè, lavamano, tutto marmo, grande. Portiere, via Murat 10. 51455 M
CORNICE 165 per 115 con lastra vendesi. Rivolgersi via SS. Martiri 4, rivendita tabacchi. 51561 M
FISARMONICA 34 bassi perfetta vendesi. Indirizzo Piccolo. 6309 M
LAMINATOIO, tornio banco attrezzi d'orefice, materiale radio usato, vendonsi. Pirano 109, Gino. 51556 M
LENZUOLA 1-2 piazze, carrozzella sport, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 68558 M
MACCHINA scrivere ufficio Underwood e portatile, cassaforte, cassa controllo e calcolatrice, vendonsi. Luigi Rossoni, via S. Caterina 9. 16180 M
MACCHINA Singer rientrante, altra mobile lussuoso, altra sarto, altra 45, per tende, vendonsi; assumesi qualsiasi riparazione macchine cucire, con garanzia. Rinomata officina via Sistaper 6, telefono 29-539. 49819 M
MAIALETTO, due caprette, vendonsi. Guardiella Scoglietto 247. 51588 M
MOTORINO piccolo, poliphonium (organetto) dischi acciaio, vendonsi. Cartoleria Rossetti 20. 51563 M
PATTINI e pressa copialettere vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 68550 M
SCALDABAGNO elettrico, vasca ghisa, vendonsi. Bonomo 9, porta 3. 51568 M
SPECCHI 2 cristallo 190 per 80, grammofono valigia, dischi, bollitore, vendonsi. Giulia 20, barbiere. 51601 M
SUSTE due nuove vendonsi. Tor San Piero 12, porta 17. 51577 M
TAGLIO stoffa bianca tutto lino per vestiti vendesi. Marconi 9-I, destra. 68540 M
VASCA bagno zinco, cucina economica, rete metallica, vendonsi. Bosco 12.

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

BIANCHERIA, vestiario, calzature, bicicletta uomo e vario acquistansi. Udine 29, pianoterra, sinistra. 0051529 N
MACCHINA per pettinare lana e crine cercasi. Scrivere: Bravo, Cittanova d'Istria. 51557 N
RADIO, radiogrammofono recenti, antichi, guasti, radiomateriale, grammofono valigia, bicicletta, comperansi. Sonnino 4-II.
STIVALETTI o scarponcini montagna 7 anni acquistansi. Telefonare 90615.
STUFA rotonda usata per legna, cocke, tubo otto centimetri, cercasi acquistare o noleggiare. Offerte prezzo mensile Cassetta 16161 N, Unione Pubblicità. 16161 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

CUCINA tipo nuovissima bellissima vendesi occasione. Crispi 51, falegname.
LETTINO materassino vendesi causa partenza. Carpaccio 13, pt. 51569 NN
MATRIMONIALI, pranzo, cucine, tipo, bagni, macchine cucire, cucine economiche, acquistansi. S. Maurizio 9, telefono 61-39. 68525 NN
MATRIMONIALE, cucina, nuove, tipo, vendonsi partendo, occasionissima sposi. Alfieri 9, porta 1. 68536 NN
SALOTTO come nuovo, tipo, vendesi. Via Trento 15, porta 10, antimeridiane.

Avvisi d'indole commerciale
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— O

LEGNAME costruzione usato, compressore stradale, macchinario vario, macchina per taglio tronchi, cercansi. Rastelli, via Sapeto 6-6, Genova. 68411 O
MALATI: il libro «Perchè soffrire!?» spiega come dovete curarvi per guarire. Ogni malattia ha la sua cura vegetale, costa lire 23 all'Erboristeria Ninfea, Empoli. 5414 O

Auto - Biciclette - sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q

BARCOLA Riviera. Noleggio biciclette, tandem e cicli bambini. Comodità per recarsi ai bagni di spiaggia. 51587 Q
BICICLETTA donna, completa accessori, acquistasi. Telefonare 90022. 68556 Q
BICICLETTA bambino 4-enne acquistasi o scambiasi altra merce, esclusi rivenditori. Strada Guardiella 45. 68543 Q
BICICLETTA donna, balloncino, lussuosa, vendesi. Enrico Toti 4-IV, Seriau. 51578 Q
CAMIONCINO Balilla 4 marcè e 509 camioncino vendonsi. Thistos carrozzeria, Barcola. 51583 Q
CUTTER qualsiasi tipo, purchè occasione, acquistasi. Indicare prezzo. Louvier, via Udine 28. 51448 Q
MOTOSCAFO portata 42 persone vendesi. Telefonare 8005. 51555 Q
501, camioncino ripassato a nuovo, differenziale; 520, carburatore Veber; altro camioncino gasogeno portata 12 ql., vendonsi. Thistos, Barcola. 51582 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.20 la parola. Minimo L. 12. R

CANTIERE navale bene attrezzato per costruzioni in legno piccolo e medio tonnellaggio, acquisterebbe società finanziaria Crvario, via Arcivescovado 1, Torino, telefono 51483. 5434 R
NEGOZIO frutta vendesi. Rivolgersi Salita Promontorio 8-I, sinistra, dalle ore 13 alle 15. 51540 R
TRATTORIA o bottiglieria di IV categoria cercasi. Cassetta 16151 R, Unione Pubblicità. 16151 R

Affitto case, ville e terreni
L. 1.20 la parola. Minimo L. 12. S

CASETTA campagna, qualsiasi posto, cercasi affitto. Louvier, via Udine num. 28.

Matrimoniali
L. 1.20 la parola. Minimo L. 12. U

INGEGNERE 30-enne, presenza, sportivo, buona posizione, privo conoscenze, sposerebbe giovane bella anche senza dote. Scrivere Cassetta 16170 U, Unione Pubbl.
POSSIDENTE 45-enne sposerebbe signorina, vedova, commerciante, esercente, industriale. Azienda propria. Cassetta 16153 U, Unione Pubblicità. 16153 U

Diversi
L. 1.20 la parola. Minimo L. 12 V

CHIROMANZIA scientifica Zanolla Poscolo 39, dalle 14 alle 20. Tel 73-00. 27853 V
CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, telefono 27-382. 30795 V
CHIROMANTE diplomato, consulti scientifici. Riceve Gatteri 46-I, p. 10. 58947 V
CHIROMANZIA, astrologia, grafologia. Studio scientifico S. Nicolò 18-I, dalle 11.